Comune di Zelo Surrigone

Provincia di Milano

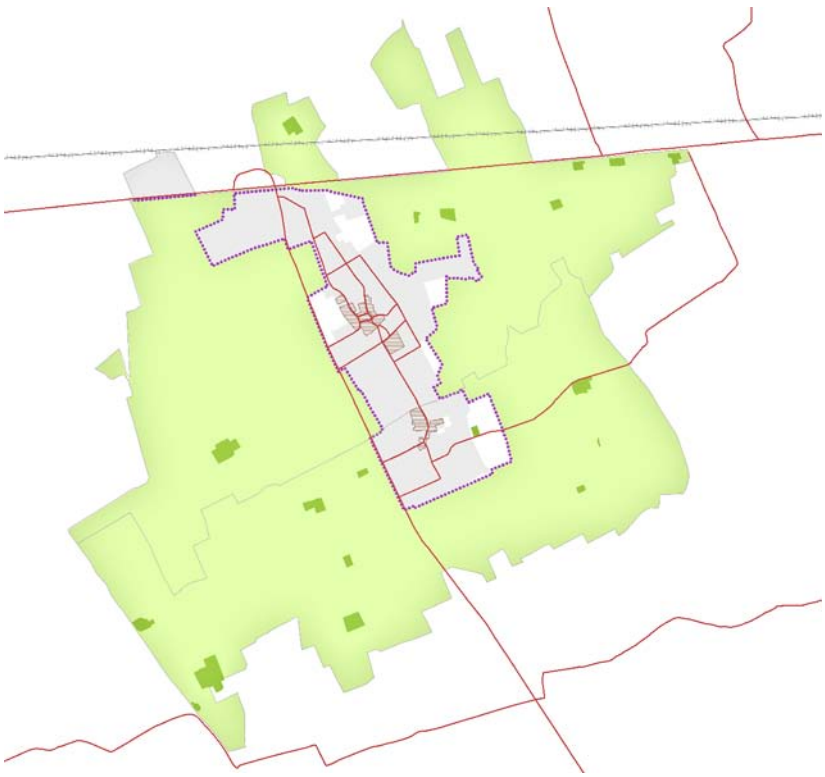
Regione Lombardia

Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

(legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)

in coordinamento col Comune di Vermezzo

Relazione illustrativa



scala

data 02 dicembre 2010. Aggiornamenti: 26 maggio 2011 - 01 giugno 2011

I progettisti: .....

.....

.....

.....

Definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi

Definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del P.G.T.

I N D I C E

GENERALITA'

1 – L'avvio del procedimento per la formazione del P.G.T.

2 – La definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del P.G.T.

3 – Fasi della formazione del P.G.T.

LO STATO DI FATTO

4 – Primo inquadramento dello stato di fatto del territorio

4.1 Descrizione generale

4.2 Epoche dell'insediamento. La forma urbana.

4.3 Il paesaggio e l'ambiente

4.4 I beni culturali.

4.5 Il sistema della mobilità

5 – La popolazione.

5.1 Sviluppo demografico

5.2 Famiglie e componenti

5.3 Età della popolazione

6 – I servizi

7 – Stato di attuazione del P.R.G. vigente

8 – Le criticità e le potenzialità del territorio

LO SCENARIO FUTURO

9 - Gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune

9.1 Gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione

9.2 Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo

Elenco degli elaborati a corredo

Allegato: Appendice statistica

GENERALITA'

1 – L'avvio del procedimento per la formazione del P.G.T.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 30 giugno 2009 [1] l'Amministrazione Comunale di Zelo Surrigone ha deciso di avviare il procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio di cui alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e successive modifiche e integrazioni [2].

Con la successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 03 novembre 2009 [3], ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 23 novembre 2009, il Comune di Zelo Surrigone ha deciso di avviare, in forma associata col Comune di Vermezzo (sin dal 1997 i due Comuni hanno dato vita alla Unione dei Navigli per la gestione comune di gran parte dei servizi) la procedura di selezione dello Studio professionale da incaricare per la redazione del PGT.

In applicazione di tali decisioni l'Amministrazione ha provveduto:

1) alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di cui all'art. 13, comma 2, della citata l.r. 12/2005 ed alla conseguente acquisizione di suggerimenti e proposte, conservati agli atti d'ufficio e (al momento) ammontanti complessivamente a 2 (due);

2) all'affidamento dell'incarico professionale – in seguito a selezione pubblica in due fasi - per l'elaborazione dello strumento, e per alcuni studi connessi, al *Raggruppamento Temporaneo* costituito dai professionisti sottoelencati e avente come mandatario lo "*Studio di Architettura e di Pianificazione Territoriale*" nella persona dell'architetto Fausto Rosso:
   - lo "Studio di Architettura e di Pianificazione Territoriale" – Studio Tecnico Associato di arch. F. Riboldi, arch. F. Rosso e arch. A. Caramelli;
   - il Dott. Arch. Alessandro Santomenna;
   - il Dott. Geol. Linda Cortelezzi;
   - il perito industriale elettrotecnico Flaminio Volpi.

   L'incarico professionale comprende:
   - la redazione del **Piano di Governo del Territorio** (**P.G.T.**) **.**) di cui alla l.r. 12/2005;
   - la redazione del **Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo** (**P.U.G.S.S.**) di cui alla l.r. 26/2003;

---

[1] Che reca il titolo seguente: "*Avvio del procedimento per la redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT)*"

[2] A tutt'oggi, e salvo altre, la legge regionale è stata modificata con le seguenti leggi:
- legge regionale **27 dicembre 2005, n. 20** (Modifiche alla legge regionale n. 12 del 2005 in materia di recupero abitativo dei sottotetti esistenti) (B.U.R.L. n. 52 del 30 dicembre 2005)
- legge regionale **3 marzo 2006, n. 6** (Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa) (B.U.R.L. n. 10 del 7 marzo 2006)
- legge regionale **14 luglio 2006, n. 12** (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio") (B.U.R.L. n. 143 del 18 luglio 2006)
- legge regionale **27 febbraio 2007, n. 5** (Interbenti normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - (Collegamento ordinamentale 2007)). (B.U.R.L. 2 marzo 2007 – 2° suppl. ord. al n. 9)
- legge regionale **n. 24 del 2007** (introvabile)
- legge regionale **14 marzo 2008 n. 4** (Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio") (B.U.R.L. 17 marzo 2008 – 1° suppl. ord. al n. 12)
- legge Regionale **10 marzo 2009, n. 5** (Disposizioni in materia di territorio e opere pubbliche – collegato ordinamentale) (B.U.R.L. n. 10 del 13 marzo 2009, 1° s.o.)
- legge Regionale **05 febbraio 2010, n. 7** (Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010) (B.U.R.L. n. 6 dell' 8 febbraio 2010, 1° s.o.)

[3] Che reca il titolo seguente: "*Gestione associata procedura di selezione professionista P.G.T. Approvazione convenzione con il Comune di Vermezzo per la gestione associata della procedura di selezione per l'affidamento delle prestazioni professionali inerenti l'elaborazione del PGT al fine di adeguare la pianificazione urbanistica comunale alla l.r. n° 12/2005.*"

- l'aggiornamento e l'integrazione della documentazione relativa alla **Componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T.** in attuazione dell'articolo 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e delle DGR 8/1566/205 e 8/7374/2008;
- la redazione della documentazione relativa alla **Definizione e regolamentazione del reticolo idrografico comunale**, ai sensi delle d.g.r. n. 7/7868 del 25/01/2002 e n. 7/13950 del 01.08.2003, in seguito al trasferimento agli Enti locali delle funzioni di polizia idraulica disposto dalla L.R. n. 1/2000;
- l'approntamento della documentazione connessa agli obblighi posti in capo ai Comuni in relazione ai **campi elettromagnetici** presenti nel territorio comunale.

3) all'affidamento dell'incarico professionale – anche questa volta in seguito a selezione pubblica e anche questa volta in forma associata col Comune di Zelo Surrigone – per gli studi e le elaborazioni necessarie per effettuare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 4 della l.r. 12/2005 (e d.c.r. 13.03.2007 n. VIII/350) a "C.P.U. ENGINEERING – Consulenza Progettazione Urbanistica".

Sembra il caso di ribadire che la gestione associata della procedura di affidamento dei due incarichi professionali (P.G.T. e V.A.S.) non è episodica, bensì si inquadra nella gestione associata di gran parte dei servizi da tempo in atto (sin dal 1997) fra i due Comuni di Zelo Surrigone e Vermezzo (per mezzo dell' "Unione dei Navigli").

Sembra dunque assolutamente inevitabile che i due Piani di Governo del Territorio, se non unificati in un vero e proprio piano intercomunale, siano perlomeno studiati, redatti e approvati in stretto coordinamento fra le due Amministrazioni.

2 – La definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del P.G.T.

Propedeutica alla pianificazione è la definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del P.G.T., che l'Amministrazione Comunale ha deciso di effettuare in coordinamento e collaborazione con l'Amministrazione comunale di Vermezzo, stante la già ricordata condivisione di gran parte dei servizi comunali mediante l'Unione dei Navigli.

Giova dunque sottolineare con forza che <u>è nelle intenzioni delle due Amministrazioni effettuare l'intera elaborazione del PGT in modo coordinato</u>, dal momento che sussistono problematiche comuni ai due paesi (i cui centri edificati costituiscono ormai un unico agglomerato), che solo in tal modo possono essere affrontate.

La definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni dell'Amministrazione, delle prime proposte avanzate da Cittadini e Associazioni e delle prime risultanze del quadro conoscitivo e orientativo, nonché del quadro generale di riferimento costituito dalle norme regionali e dalle pianificazioni sovraordinate, e in particolare dalle seguenti:
- P.T.R. (Piano Territoriale Regionale)
- P.P.R. (Piano Paesaggistico Regionale)
- P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)
- P.T.C. (Piano Territoriale di Coordinamento) del Parco Agricolo Sud Milano
- Piano Territoriale Regionale d'Area "Navigli Lombardi"
- Piano d'Area Abbiatense-Binaschino

Considerata la dichiarata intenzione delle due Amministrazioni di Zelo e Vermezzo di procedere alla redazione e approvazione dei due PGT in modo coordinato, è parso opportuno, almeno in questa prima fase, sviluppare un primo provvisorio quadro conoscitivo e orientativo con riferimento ad entrambi i territori e ad entrambe le Comunità locali, ove possibile in modo comparativo.

In conclusione e in estrema sintesi, si può affermare che la presente "*definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del P.G.T.*" costituisce il documento tecnico-politico, di carattere preliminare, mediante il quale l'Amministrazione comunale intende rendere noti i suoi intendimenti in ordine alla formazione del nuovo strumento di pianificazione generale (P.G.T.).

3 – Fasi della formazione del P.G.T.

Le fasi della formazione del P.G.T. si possono schematizzare come segue:

	FASI	PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI
1	Avvio del procedimento del PGT e della VAS	
2	Affidamento dell'incarico ai tecnici	
3	Raccolta proposte e istanze	Cittadini e associazioni possono avanzare proposte ed istanze scritte
4	Definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del P.G.T.	Assemblea pubblica coi Cittadini ed incontri con categorie, associazioni, enti territoriali confinanti, amministrazioni sovraordinate.
5	Prima conferenza V.A.S., in seguito a preventiva convocazione e deposito della documentazione sul sito del Comune	Partecipano i soggetti invitati per competenza. I Cittadini possono far pervenire osservazioni.
6	Formazione del quadro conoscitivo e orientativo	Vengono esaminate anche le proposte ed istanze pervenute a seguito dell'avviso di avvio del procedimento e delle assemblee pubbliche ed incontri.
7	Definizione della previsioni di piano	Assemblea pubblica.
8	Seconda conferenza V.A.S., in seguito a preventiva convocazione e deposito della documentazione sul sito del Comune	Partecipano i soggetti invitati per competenza. I Cittadini possono far pervenire osservazioni.
9	Adozione consiliare (previa richiesta del parere di cui all'art. 13, c. 3, l.r. 12/2005)	Consiglio Comunale in seduta pubblica
10	Pubblicazione del PGT adottato e invio agli Enti competenti per l'espressione di valutazioni e pareri	Chiunque può presentare osservazioni scritte.
11	Esame pareri e osservazioni e controdeduzioni	Consiglio Comunale in seduta pubblica
12	Approvazione del P.G.T.	Consiglio Comunale in seduta pubblica

In particolare, con riferimento alla fase di cui al punto 3, si allega al presente documento apposita tavola che dà conto delle istanze e proposte presentate da parte dei soggetti interessati, localizzandole ove riferite ad areali definiti.

LO STATO DI FATTO

4 – Primo inquadramento dello stato di fatto del territorio

4.1 Descrizione generale

Situato in provincia di Milano a sud del capoluogo lombardo, nella zona ormai convenzionalmente identificata con la denominazione "Abbiatense-Binaschino", il territorio dei Comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone ricade in gran parte all'interno del Parco Agricolo Sud Milano: dei 10.550.000 mq che costituiscono l'intera superficie territoriale dei due Comuni [4], circa 8.890.000, pari all' 84,27%, sono compresi nel Parco.

Quanto all'estensione territoriale inclusa nel Parco, la situazione fra i due Comuni differisce leggermente: come si vede nella tabella che segue, Vermezzo ha circa l'80% del territorio nel Parco, Zelo Surrigone circa il 90%.

SUPERFICIE TERRITORIALE DEI DUE COMUNI: SUPERFICIE TOTALE, SUPERFICIE INCLUSA NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO E SUPERFICIE ESCLUSA DAL MEDESIMO.

	SUPERFICIE TERRITORIALE	DI CUI			
		Inclusa nel Parco Sud		Esclusa dal Parco Sud	
	mq	mq	%	mq	%
Vermezzo	6.110.000	4.900.000	*80,20%*	1.210.000	*19,80%*
Zelo Surrigone	4.440.000	3.990.000	*89,86%*	450.000	*10,14%*
Totale	10.550.000	8.890.000	*84,27%*	1.660.000	*15,73%*

Anche in conseguenza della intensa opera di trasformazione che ha accompagnato l'impetuoso sviluppo demografico del periodo recente (grossomodo dal 1971 ai giorni nostri, con la popolazione residente incrementata in 38 anni da 1.377 a 5.041 unità, circa il 266% in più), il territorio esterno al Parco è per una parte cospicua già urbanizzato/edificato o in corso di urbanizzazione/edificazione [5] : circa mq 1.476.000 mq, pari all' 89% del totale e al 14% dell'intera superficie territoriale.

Anche in questo caso, come si vede nella tabella seguente, la situazione differisce fra i due comuni: Vermezzo ha trasformato più del 18% della propria superficie territoriale complessiva, Zelo Surrigone meno dell' 8%.

[4] Si tratta della superfici territoriale ufficiale.

[5] La superficie indicata comprende infatti non solo le aree già trasformate ma anche quelle che, in quanto incluse in "Piani attuativi" o in "Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale" già approvati (o anche semplicemente adottati), sono in corso di trasformazione o saranno presto trasformate.

STATO DI TRASFORMAZIONE DELLE PORZIONI DI SUPERFICIE TERRITORIALE DEI DUE COMUNI ESCLUSE DAL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

	SUPERFICIE TERRITORIALE ESCLUSA DAL PARCO SUD	DI CUI					
		Già trasformata o in corso di trasformazione o di prossima trasformazione (1)			Da trasformare		
		Superficie	Percentuale della superficie territoriale esclusa dal Parco Sud	Percentuale dell'intera superficie territoriale comunale	Superficie	Percentuale della superficie territoriale esclusa dal Parco Sud	Percentuale dell'intera superficie territoriale comunale
	mq	mq	%	%	mq	%	%
Vermezzo	1.210.000	1.129.736	*93,37%*	*18,49%*	80.264	*6,63%*	*1,31%*
Zelo Surrigone	450.000	346.528	*77,01%*	*7,80%*	103.472	*22,99%*	*2,33%*
Totale	1.660.000	1.476.264	*88,93%*	*13,99%*	183.736	*11,07%*	*1,74%*

(1) Le superfici indicate comprendono anche le aree incluse in "Piani attuativi" o in "Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale" già approvati o adottati .

L'allegato "*Estratto PTC Parco Agricolo Sud Milano*" (allegato 1 in scala 1 : 5.000) individua le aree incluse nel Parco e quelle escluse, nonché le varie previsioni del P.T.C. stesso.

Infine, è interessante verificare la densità insediativa territoriale dei due Comuni a confronto con la densità media dell'"Abbiatense Binaschino", che comprende 21 comuni ed ha una superficie territoriale complessiva di 28.430,00 ha e circa 106.000 abitanti:

Superficie territoriale (Kmq) - Zona Abbiatense-Binaschino - Censimento 2001.

	COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)		COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)
1	Abbiategrasso	47,10	12	Gudo Visconti	5,98
2	Albairate	14,96	13	Morimondo	26,27
3	Besate	12,66	14	Motta Visconti	9,87
4	Binasco	3,89	15	Noviglio	15,58
5	Bubbiano	3,04	16	Ozzero	11,02
6	Calvignasco	1,87	17	Rosate	18,69
7	Casarile	7,32	18	**Vermezzo**	**6,11**
8	Cassinetta di Lugagnano	3,32	19	Vernate	14,63
9	Cisliano	14,73	20	**Zelo Surrigone**	**4,44**
10	Cusago	11,50	21	Zibido San Giacomo	24,61
11	Gaggiano	26,71	**Totale**		**284,30**
				pari ad Ha	28.430,00

Densità insediativa territoriale: confronto Comune e zona - Anni 2001 e 2009

		31.12.2001	31.12.2009	incremento
Comune di **Vermezzo** (superficie territoriale: Kmq 6,11):	- popolazione (abit)	3.108	3.854	
	- densità insediativa (abit / Kmq)	**509**	**631**	24,00%
Comune di **Zelo Surrigone** (superficie territoriale: Kmq 4,44):	- popolazione (abit)	1.115	1.187	
	- densità insediativa (abit / Kmq)	**251**	**267**	6,46%
Entrambi i comuni (superficie territoriale: Kmq 10,55):	- popolazione (abit)	4.223	5.041	
	- densità insediativa (abit / Kmq)	**400**	**478**	19,37%
Zona Abbiatense-Binaschino (superficie territoriale Kmq 284,30):	- popolazione (abit)	92.446	107.437	
	- densità insediativa (abit / Kmq)	**325**	**378**	16,22%

Come si può notare la densità insediativa, pur contenuta in assoluto, è, in confronto a quella media dell'area vasta:

- sensibilmente superiore nel caso di Vermezzo,
- inferiore nel caso di Zelo,
- superiore considerando la somma dei due Comuni.

4.2 Epoche dell'insediamento. La forma urbana.

Dalla Carta IGM *di prima levata* (scala 1 : 25.000) di cui riportiamo qui di seguito un estratto, si desume quale fosse lo stato dell'urbanizzazione del territorio dei due Comuni verso la fine dell' '800 (la carta è datata 1888).

Si può notare come:

- l'edificato di Vermezzo era assai ridotto rispetto all'odierno stato di fatto ed in pratica corrispondente alla porzione che l'attuale P.R.G. qualifica come nucleo di antica formazione.
  In proposito vi è tuttavia da segnalare (si rinvia a tal fine alla allegata Tavola 2 "*Il paesaggio*" in scala 1 : 10.000) che il P.T.C.P. data al 1930 una parte cospicua del medesimo, e precisamente quella più a nord, il che fa pensare – ma questo sarà oggetto di specifico approfondimento in sede di redazione del P.G.T. – che nei primi decenni del '900 sia avvenuta una estesa opera di sostituzione edilizia (demolizione/ricostruzione) o quantomeno di riqualificazione del tessuto edilizio di quella parte dell'edificato;

- erano del tutto assenti i due agglomerati industriali oggi collocati ai due lati della S.S. 494;

- era già esistente il tracciato viario corrispondente all'attuale S.S. 494;

- era già esistente la linea ferroviaria;

- esisteva già un tracciato viario attraversante il territorio da nord/nord-ovest a sud/sud-est il cui tracciato – tutt'ora esistente e perfettamente leggibile nelle cartografie – non corrispondeva tuttavia a quello dell'attuale S.P. 30, realizzato successivamente un poco più ad ovest con andamento rettilineo;

- l'edificato di Zelo Surrigone si limitava a pochi edifici disposti attorno all'anello viario corrispondente alle attuali vie Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele, oltre al complesso della Villa Garzia dell'Oyo Confalonieri, e non sembrava avere consistenza tale da costituire un vero e proprio nucleo o aggregato urbano.

Dunque gran parte dell'edificato attuale è di recente formazione. Se all'osservazione delle sue caratteristiche tipo-morfologiche affianchiamo lo studio dei dati relativi allo sviluppo demografico dei due comuni (vedi apposito successivo capitolo) possiamo in prima approssimazione (e fatta salva la più puntuale analisi in sede di redazione del P.G.T.) affermare che tale edificato recente non risale oltre gli ultimi 50 anni.

Quanto alla forma urbana, non si può non notarne l'ammirevole compattezza, del resto abbastanza comune anche alle altre realtà urbane della zona e a nostro giudizio merito – storicamente – del *presidio* rappresentato dall'agricoltura, a cui più di recente si è aggiunta l'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano: ben differente è lo stato di "sfrangiamento" dell'edificato recente a cui si deve assistere in altre realtà territoriali lombarde.

Estratto della Carta IGM *di prima levata* (scala 1 : 25.000) da cui si desume quale fosse lo stato dell'urbanizzazione del territorio dei due Comuni verso la fine dell' '800 (la carta è datata 1888).

4.3 Il paesaggio e l'ambiente

Lo scenario paesaggistico del territorio agricolo di entrambi i Comuni è quello, suggestivo, della pianura irrigua, caratterizzato dal sistema delle acque superficiali, costituito da una fitta rete di canali irrigui, da manufatti della storia agraria, dalla presenza di insediamenti agricoli (le *cascine*) non di rado segnalati nella pianificazione sovraordinata per il loro interesse paesistico.

Infatti:

a) <u>il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano</u>:

- individua "*zone di tutela e valorizzazione paesistica*" (art. 34 delle n.d.a. del P.T.C.), sia in territorio di Vermezzo che in territorio di Zelo Surrigone;
- definisce "*insediamenti rurali di interesse paesistico*" (art. 39 delle n.d.a.) 5 insediamenti nel territorio di Vermezzo e 3 insediamenti nel territorio di Zelo Surrigone;
- all'interno di alcuni fra questi insediamenti definisce 4 edifici quali "*emergenze storico-architettoniche*" (art. 40 delle n.d.a.);
- segnala 2 "*manufatti della storia agraria*" (art. 40 delle n.d.a.), entrambi nel Comune di Zelo Surrigone;
- individua "*fontanili e rogge*" (artt. 41 e 42 delle n.d.a.) sia in territorio di Vermezzo che in territorio di Zelo Surrigone.
- segnala "*percorsi di interesse storico-paesistico*" (art. 43 delle n.d.a.) sia in territorio di Vermezzo che in territorio di Zelo Surrigone;
- segnala la presenza di "*marcite e prati marcitori*" (art. 44 delle n.d.a.) nel Comune di Vermezzo.

b) <u>il P.T.C.P. della Provincia di Milano</u>:

- individua "*ambiti di rilevanza paesistica*" (art. 31 delle n.d.a. del P.T.C.P), sia in territorio di Vermezzo che in territorio di Zelo Surrigone;
- individua "*fontanili attivi*" (art. 34 delle n.d.a.) in territorio di Vermezzo;
- definisce "*insediamenti rurali di rilevanza paesistica*" (art. 39 delle n.d.a.) 9 insediamenti nel territorio di Vermezzo e 8 insediamenti nel territorio di Zelo Surrigone;
- segnala "*percorsi di interesse paesistico*" (art. 40 delle n.d.a.) sia in territorio di Vermezzo che in territorio di Zelo Surrigone;
- segnala la presenza, in territorio di Vermezzo, di "*manufatti idraulici"* ;
- segnala la presenza di una "*fascia di rispetto di corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"* interessante entrambi i territorio comunali;
- individua, in entrambi i territorio comunali, "*aree boscate*";

Inoltre, e sempre in tema di elementi paesisticamente rilevanti, lo stesso P.T.C.P. della Provincia di Milano:
- segnala la presenza, in entrambi i territorio comunali, di "*nuclei di antica formazione*" (art. 36 delle n.d.a.);
- segnala la presenza, in entrambi i territorio comunali, di "*comparti storici al 1930*" (art. 37 delle n.d.a.);
- individua, in entrambi i territorio comunali, prevalentemente all'interno dei suddetti nuclei ma non solo, "*elementi storico architettonici*" (art. 39 delle n.d.a.) appartenenti all'*architettura civile*, all'*architettura militare*, all'*architettura religiosa*.

c) <u>il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)</u>:

Abbiamo inoltre ritenuto doveroso, già in questa sede, verificare come sia qualificato il paesaggio dei due comuni nel **Piano Paesaggistico Regionale** (P.P.R.), recentemente aggiornato e integrato dal nuovo Piano Territoriale Regionale entrato in vigore nel febbraio 2010 [6].

[6] Il Piano Territoriale Regionale, la cui proposta iniziale era stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 6447 del 16 gennaio 2008, è stato adottato con delibera di Consiglio regionale n. VII/874 del 30 luglio 2009 (pubblicata sul B.U.R.L., 1° supplemento straordinario al n. 34 del 25 agosto 2009) e definitivamente approvato dal Consiglio regionale stesso nella seduta del 19 gennaio 2010, n. VIII/951 (pubblicata sul B.U.R.L., 3° supplemento straordinario al n° 6, dell' 11 febbraio 2010).
Come stabilito dall'art. 21 della l.r. 12/2005, il Piano ha acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. S.I. n. 7 del 17 febbraio 2010.
La legge regionale n. 12 del 2005 stabilisce (art. 76) che il Piano Territoriale Regionale ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico.

Ebbene, nel Volume 2, nella sezione "*I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici*" e nel Volume 4 "*Cartografia di piano*" ("*Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*") il territorio comunale di Vermezzo e di Zelo è ricompreso:

- nell' "*ambito geografico*" (inteso come porzione di territorio con denominazione propria caratterizzata da riconoscibile identità legata a vicende storiche, tradizioni collettive e caratteri fisici unitari) denominato "*Milanese*";
- nell' "*unità tipologica di paesaggio*" definita "*Fascia della bassa pianura – Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento cerealicolo e foraggero)*" (nel Volume 2) o anche "*Fascia bassa pianura – Paesaggi della pianura cerealicola* [7] " (nel Volume 4).

Nel Volume 2 bis "*Osservatorio paesaggi lombardi*", documento che integra la descrizione dei paesaggi regionali riconoscendo le diverse connotazioni e gli specifici valori paesaggistici da tutelare e valorizzare in ogni contesto, il territorio dei due comuni rientra nella scheda n° 29 "*Paesaggio della pianura irrigua. Basso milanese e navigli*".

Nel Volume 2, nella sezione "*Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado*" e nel Volume 4 "*Cartografia di piano*" ("*Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti*"), il territorio dei due comuni presenta le seguenti caratteristiche:

Tavola H1 – "*Ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e da avvenimenti calamitosi e catastrofici*"

- non è interessato da degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e da avvenimenti calamitosi e catastrofici

Tavola H2 – "Aree e a*mbiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani*"

- sono interessati da ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva

Tavola H3 – "Aree e a*mbiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica*"

- è caratterizzato da un uso del suolo definito "area a monocoltura";

Tavola H4 – "*Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo,abbandono e dismissione*"

- il solo **Comune di Vermezzo** è interessato da "*ambiti estrattivi cessati*";
- sono caratterizzati da "*abbandono di aree agricole: diminuzione di superficie compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)*";

Tavola H5 – "Aree e a*mbiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali*"

- non è interessato da fenomeni di degrado paesistico provocato da criticità ambientali

Sempre nel Volume 2, nella sezione "*Repertori*" e nel Volume 4 "*Cartografia di piano*", **il territorio dei due comuni** presenta le seguenti caratteristiche:

A tal fine la Regione ha integrato, aggiornato e assunto nel PTR gli elaborati del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) previgente (approvato nel 2001), che dunque è divenuto parte costitutiva – quale sezione specifica denominata "Piano Paesaggistico Regionale" (PPR) – del PTR.

[7] Dato che, sotto il profilo degli esiti paesaggistici, il PPR fa distinzione fra le coltivazioni cerealicole in genere e la specifica coltivazione risicola, si deve osservare che sul territorio dei due comuni la coltivazione risicola, se non prevalente, è di certo assai diffusa.

Tavola B – "*Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"*

- sono interessati dal tracciato guida paesaggistico "Greenway del Ticino e del Naviglio Grande Milanese"
- il solo **Comune di Vermezzo** è interessato dalla strada panoramica "Strada alzaia del Naviglio Grande da Turbigo a Milano"

Tavola C – "*Istituzioni per la tutela della natura"*

- è compreso nel Parco Agricolo Sud Milano

Tavola D – "*Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"*

- il solo **Comune di Vermezzo** è interessato dall'area di particolare interesse ambientale-paesistico *"Naviglio Grande"*
- sono interessati dal Canale e Naviglio di rilevanza paesaggistica regionale "*Naviglio di Bereguardo*"

Tavola E – "*Viabilità di rilevanza paesaggistica"*

- è interessato dal tracciato guida paesaggistico "*Greenway del Ticino e del Naviglio Grande Milanese*"

Tavola F – "*Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"*

- è interessato dalle seguenti aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani:
  a) *aree industriali-logistiche*
  b) *elettrodotti*
- il solo **Comune di Vermezzo** è interessato dalle seguenti aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione:
  a) *cave abbandonate*

Tavola G – "*Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"*

- è interessato dalle seguenti aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani:
  a) *aree industriali-logistiche*
  b) *elettrodotti*
- il solo **Comune di Vermezzo** è interessato dalle seguenti aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione:
  a) *cave abbandonate*

Tavole I – "*Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04"*

- è interessato dall'*area di rispetto di un corso d'acqua tutelato: il* Ticinello ("*Colatore Navigliaccio o Ticinello Occidentale*")

Nel Volume 5 "*Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni*", strumento che consente una rapida individuazione delle principali indicazioni paesaggistiche dei singoli territori comunali:

- nel volume 1 - "*Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale*" è indicato che **il territorio dei due comuni** appartiene alla "*fascia della bassa pianura"* ed è inserito nel *Parco Agricolo Sud Milano.*
- nel volume 2 - "*Presenza di elementi connotativi rilevanti*" segnala, per il **Comune di Vermezzo**, la *Corte Granda* come insediamento appartenente ai "*centri o nuclei dove sussistono tipologie edilizie di carattere tradizionale*".

Infine, nel Volume 6 "*Normativa*", il Piano Paesaggistico Regionale detta, in merito all'inclusione del territorio comunale di Gudo Visconti nel parco regionale denominato "*Parco Agricolo Sud Milano*", le seguenti prescrizioni:

L'art. 3, comma 2, precisa che: « *Sono atti a specifica valenza paesaggistica e come tali strumenti della pianificazione paesaggistica integrati nel Piano del Paesaggio Lombardo:*
[...omissis...]
d) gli atti istitutivi e i piani dei Parchi regionali e nazionali nonché delle riserve naturali;
[...omissis...]. »

Dunque, in base al "*principio di maggiore definizione*", le previsioni del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano, in quanto "*atto più definito*", sostituiscono a tutti gli effetti quelle del sovraordinato Piano Paesaggistico Regionale (Normativa del PPR, art. 4, terzo comma).

Ne consegue l'obbligo di osservare le previsioni e prescrizioni di detto P.T.C.

Abbiamo ritenuto opportuno, data la centralità nel P.G.T. del tema della tutela e valorizzazione del paesaggio, elaborare sin d'ora – e allegare alla presente relazione – una tavola che, seppure in forma sommaria e provvisoria, evidenzia alcuni fra i principali elementi che caratterizzano il paesaggio: si tratta dell'allegato 2 "*Il paesaggio*" in scala 1 : 5.000.

In materia di ambiente, si deve rammentare il notevole valore ecologico del territorio rurale dei due Comuni, testimoniato dalla presenza (segnalata anche dal P.T.C.P. della Provincia di Milano) di elementi della rete ecologica, e precisamente di:
- un ganglio secondario;
- un corridoio ecologico primario;
- due corridoi ecologici secondari;
- due corridoi ecologici lungo corsi d'acqua.

Anche in questo caso abbiamo ritenuto opportuno, in considerazione dell'importanza nel P.G.T. del tema dell'ambiente, elaborare sin d'ora – e allegare alla presente relazione – una tavola che, seppure nella forma indicativa e provvisoria desumibile dal P.T.C.P. (e propria della scala di quest'ultimo), evidenzia i suddetti elementi della *rete ecologica*: si tratta dell'allegato 3 "*La rete ecologica*" in scala 1 : 5.000.

Sarà compito del P.G.T. definire esattamente ubicazione e delimitazione degli areali di detti elementi e dettare la disciplina finalizzata alla relativa tutela.

4.4 I beni culturali.

Il territorio di entrambi i comuni è interessato da numerosi edifici e manufatti di interesse culturale:

a) parte dei quali gravati dal vincolo di cui all'articolo 10, comma 1 del D.lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i. ("*cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti*"),

b) e parte dei quali (in questo caso solo in Comune di Vermezzo) gravati dal vincolo di cui al comma 3 dello stesso articolo, ossia i beni che sono stati oggetto di specifico provvedimento di vincolo (la *dichiarazione* prevista dall'articolo 13) e precisamente (le definizioni che seguono sono quelle impiegate nei *database* del P.T.C.P):

- edificio quattrocentesco (in Via Corridoni, 36) – PAV 181,
- casa quattrocentesca detta "La canonica" (in Via XXIV maggio, 39 – PAV 184,
- casa quattrocentesca detta "Legato Maggi" (in Via XXIV maggio – PAV 187,
- casa detta "Palazzo Pozzobonelli" (in Piazza XXV Aprile, 1) – PAV 190.

ai quali vanno ovviamente aggiunti:

c) gli edifici e i manufatti segnalati – in quanto di interesse storico-artistico – dal P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano, già elencati al paragrafo precedente in quanto costituenti anche elementi del paesaggio:

- "*emergenze storico-architettoniche*" nel territorio del Parco (art. 40 delle n.d.a. del P.T.C.);
- "*manufatti della storia agraria*" nel territorio del Parco (art. 40 delle n.d.a.) nel Comune di Zelo Surrigone;

d) gli edifici e i manufatti segnalati – in quanto di interesse storico-artistico – dal P.T.C.P. della Provincia di Milano , pure già menzionati al paragrafo precedente:

- "*elementi storico architettonici*" (art. 39 delle n.d.a. del P.T.C.P.) appartenenti all'*architettura civile*, all'*architettura militare*, all'*architettura religiosa*.

Va infine rammentata la facoltà del P.G.T. di sottoporre a particolare disciplina di tutela e valorizzazione eventuali altri edifici o manufatti ritenuti di interesse artistico o storico o di testimonianza della cultura locale.

4.5 Il sistema della mobilità

Consideriamo compreso in questo titolo tutto ciò che consente la mobilità dei residenti, e pertanto sia ciò che riguarda le infrastrutture per la mobilità (le strade, principalmente) sia i servizi di trasporto pubblico.

Quanto alla viabilità (vedi schema grafico in calce al presente paragrafo):

- i due territori comunali sono attraversati da nord/nord-ovest a sud/sud-est dall'arteria rappresentata dalla S.P. n. 30 "Binasco-Vermezzo", che immette a nord (in territorio di Vermezzo) nella S.S. 494 Milano-Alessandria ("*Strada statale Vigevanese*"), che in direzione ovest conduce ad Abbiategrasso e Vigevano e in direzione est al sistema autostradale (tangenziale ovest) e a Milano.
  Verso sud la S.P. n. 30 prosegue verso Gudo Visconti e Rosate e, più oltre (a Binasco) si immette nella S.S. 35 ("*Strada dei Giovi*") ed anche in questo caso consente l'immissione nel sistema autostradale (autostrada Milano-Genova);
- dunque l'insieme del territorio dei due comuni è principalmente interessato dalla presenza dell'asse verticale della S.P. n. 30 e – ortogonale a questo – dell'asse orizzontale della S.S. 494;
- ovviamente tali assi viari convogliano notevole traffico "di attraversamento" (ossia con provenienze e destinazioni esterne al territorio comunale);
- gli edificati dei due paesi, che nei decenni recenti si sono saldati fino a costituire un "*continuum urbanistico*", sono posti prevalentemente lungo il lato est della S.P. 30 (Vermezzo ha un insediamento produttivo industriale anche sul lato ovest ed un secondo a nord della S.S. 494);
- tali edificati sono innervati prevalentemente da un sistema viario longitudinale, ossia costituito da strade che corrono parallele alla S.P. 30, e che si connette a quest'ultima con cinque punti

principali di immissione (trascurando qualche via minore) corrispondenti ad altrettante viabilità trasversali: "Via Dei Tigli", "Via Roma", "Via Piave", "Via Giovanni XXIII" e "Via Marconi";

- i due abitati sono in particolare collegati dall'unico asse viario di "Via Manzoni" e "Via S. Giuliana" (a meno che si voglia considerare il vecchio – e spesso inadeguato – tracciato della Via Provinciale), il che è sentito come una criticità dalle due comunità e in particolare da quella di Zelo, dato che in particolari orari (accesso alle scuole) il nucleo centrale di Zelo è attraversato da flussi di intenso traffico;
- non vi è presenza di viabilità trasversali alternative alla S.S. 494 e in grado di collegare il territorio dei due Comuni:
  - in direzione ovest alla S.S. 526 Magenta-Pavia ("Strada statale dell'est Ticino"),
  - in direzione est alla S.P. 38 Gaggiano-Rosate.

  Non può essere considerata tale, infatti, la strada che collega Zelo con Cascina Merina, Cascina Coria, Cascina Barera (che riporta pur sempre alla S.S. 494, in località Cà Nova).

  Per raggiungere tali arterie i residenti devono pertanto necessariamente utilizzare la S.S. 494 oppure, in alternativa, raggiungere (lungo la S.P. 30) Gudo Visconti e da qui percorrere:
  - in direzione ovest la S.P. n. 183 "*Abbiategrasso-Ozzero-Gudo Visconti*" che si immette (fra Ozzero e Morimondo) nella S.S. 526 Magenta-Pavia;
  - in direzione est la strada comunale che attraversa l'abitato di Gudo per poi immettersi, in località Vigano di Gaggiano, nella S.P. 38 Gaggiano-Rosate.

In materia di infrastrutture per la mobilità va poi segnalata l'esistenza della linea ferroviara statale (monobinario), tratta Milano-Abbiategrasso, con stazione a Gaggiano e, entrata in funzione recentemente, anche ad Albairate.

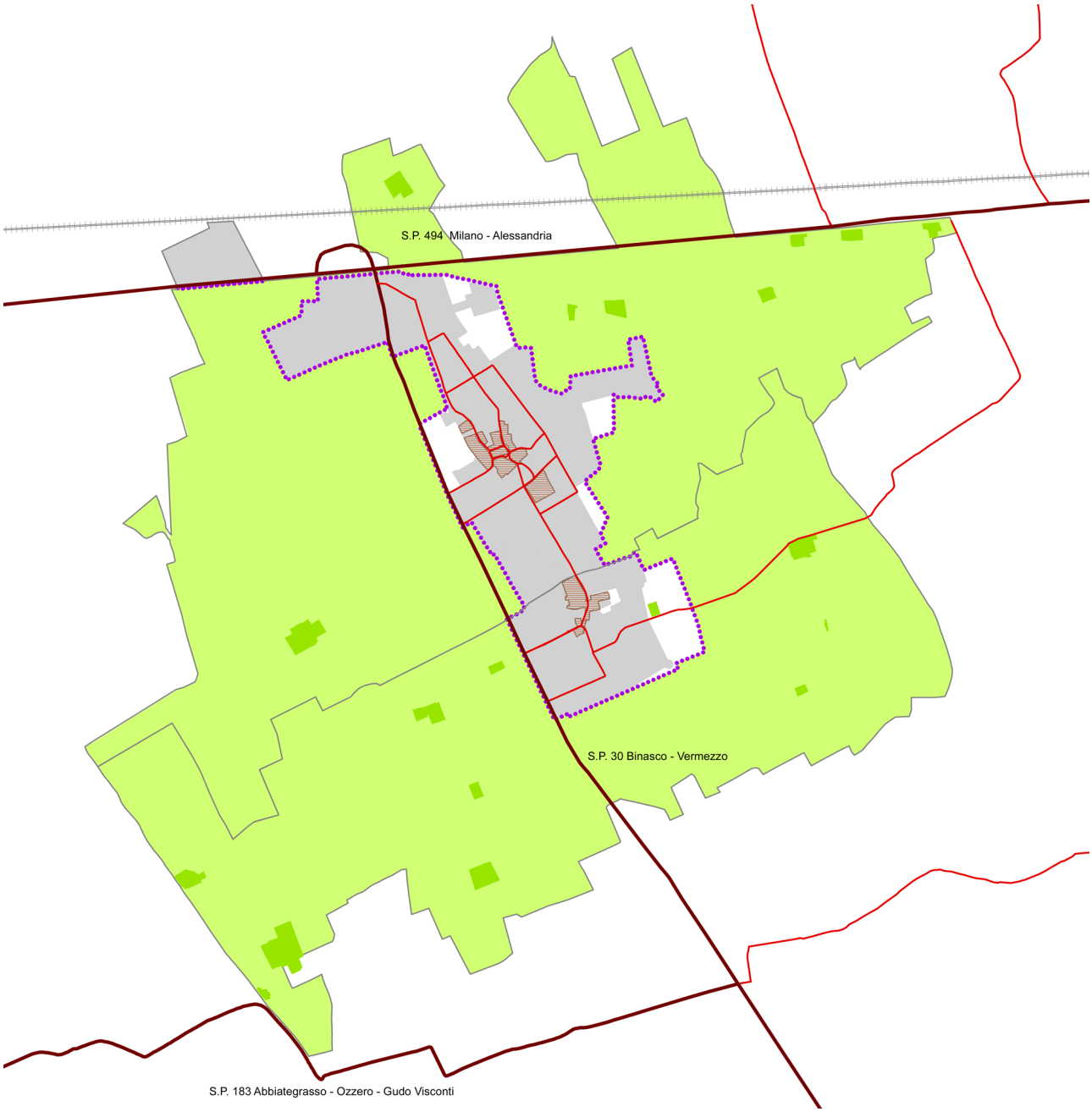
Quanto ai trasporti:

Il sistema dei trasporti pubblici è oggi prevalentemente basato su servizi di autolinea facenti riferimento a più gestori.

Come ben illustrato nel sito Internet del Comune di Vermezzo (nel quale si possono consultare in dettaglio percorrenze, fermate, orari), il servizio si articola, complessivamente, nelle linee seguenti:

LINEA		GESTORE
H533	Binasco - Rosate (dir. Abbiategrasso)	Grugni
H537	Ozzero - Corsico - Milano	Cervi
H552	Casorate Primo - Rosate - Abbiategrasso	Grugni
H652Fer5	Abbiategrasso - Corsico - Milano Romolo M2 (Feriale)	ATM
H652Fest	Abbiategrasso - Corsico - Milano Romolo M2 (Festivo)	ATM
H652Sab	Abbiategrasso - Corsico - Milano Romolo M2 (Sabato)	ATM

Va aggiunto che, secondo le previsioni, la nuova stazione ferroviaria di Albairate, entrata in funzione recentemente e per il momento servita da poche fermate dei treni ordinari, potrà assumere un ruolo fondamentale allorché entrerà in funzione la prevista "metropolitana di superficie" con corse frequenti (ogni mezz'ora?): è prevedibile la riorganizzazione del sistema di autolinee testè accennato con, in particolare, l'istituzione di un servizio di navetta collegante il territorio dei due Comuni con la nuova stazione.

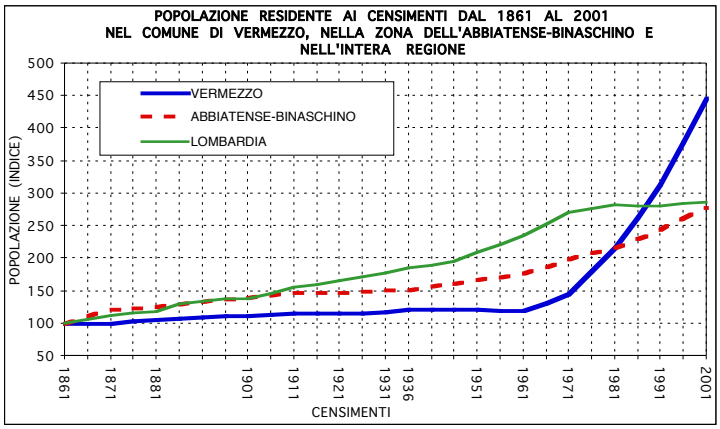


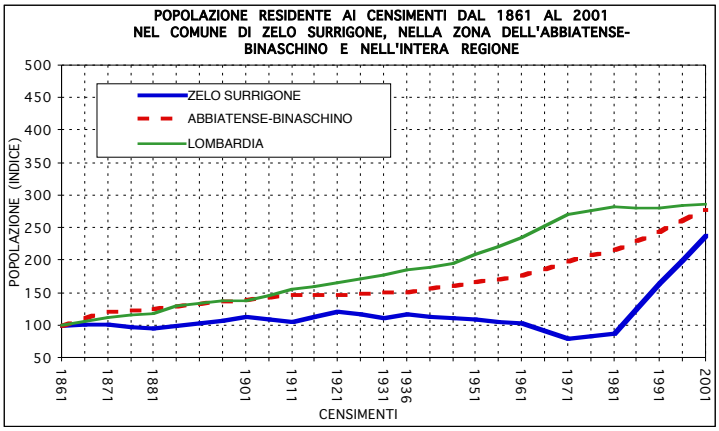
Schema del territorio dei due Comuni. Si notino in particolare:
- i confini comunali;
- il perimetro del Parco Sud e il territorio comunale incluso nel medesimo (fondo verde chiaro);
- gli insediamenti nel territorio agricolo (verde più intenso);
- il territorio edificato esterno al Parco (fondo grigio) e i relativi nuclei di antica formazione;
- il territorio non edificato esterno al Parco (fondo bianco);
- la viabilità principale.

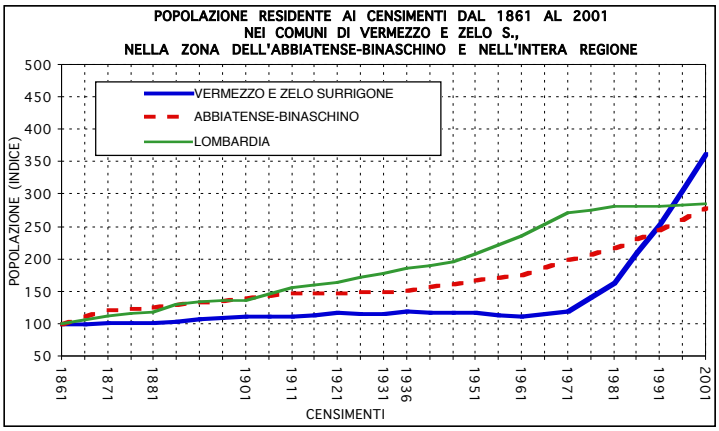
5 – La popolazione

5.1 Sviluppo demografico

I grafici seguenti mettono a confronto l'andamento demografico "storico" (ossia quello risultante dai quattordici censimenti della popolazione effettuati dal 1861 al 2001) verificatosi nei Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone – dapprima considerati separatamente e poi sommati come unica entità – con quello verificatosi nell'intera zona dell'Abbiatense-Binaschino (area omogenea composta da 21 Comuni) e nell'intera Regione Lombardia.
Ovviamente, per poter effettuare il confronto, il numero dei residenti delle diverse entità territoriali viene indicizzato (facendo 100 la popolazione iniziale).





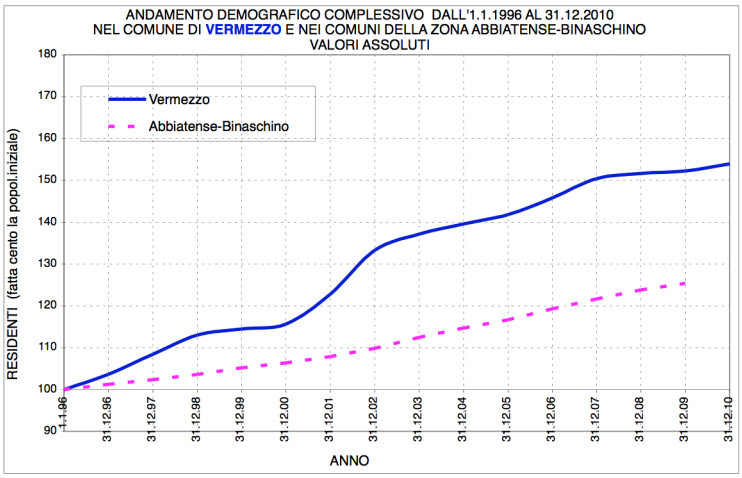


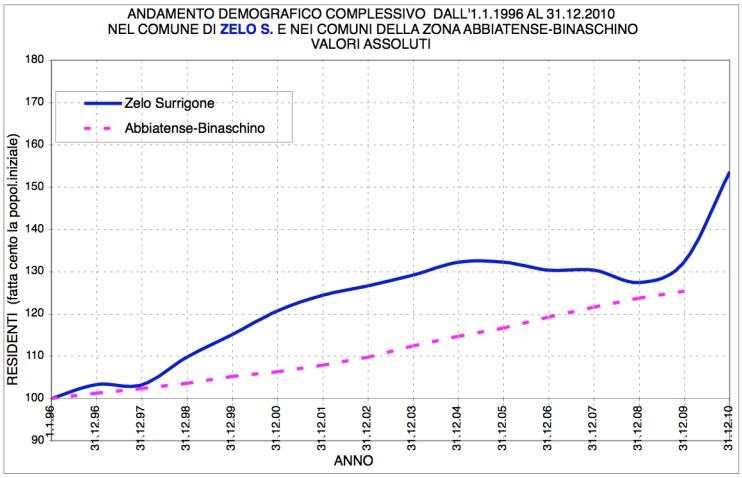
I tre grafici visualizzano efficacemente un fenomeno tipico di molti altri piccoli comuni della zona (nel quale gli scriventi si sono più volte imbattuti):

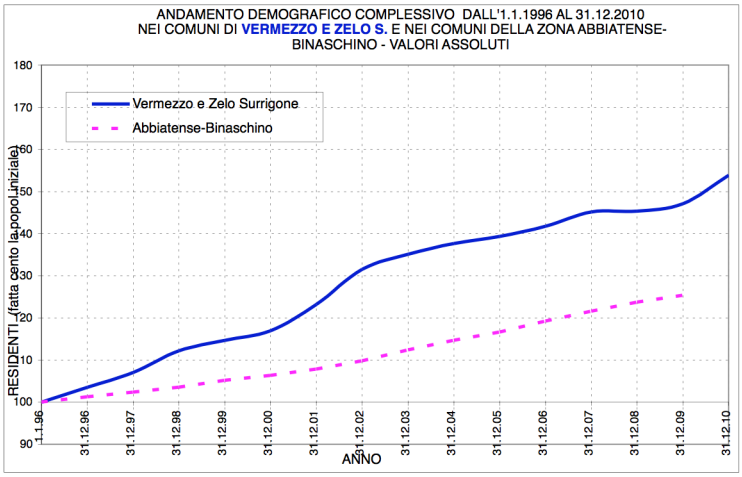
- intera Lombardia: lo sviluppo demografico, storicamente sempre positivo con quozienti piuttosto sostenuti e costanti, inizia nel dopoguerra una fase di sensibile accelerazione e successivamente inizia una fase di progressivo rallentamento fin quasi ad annullarsi.
  Per il periodo 1951-2001 la linea del grafico presenta dunque una convessità rivolta verso il basso;
- zona dell'Abbiatense-Binaschino: storicamente lo sviluppo demografico è stato meno intenso della media Lombarda. In particolare dai primi anni del secolo fino al periodo bellico si assiste (all'incirca) ad una stagnazione. Nel dopoguerra lo sviluppo torna a manifestarsi con quozienti positivi che progressivamente si incrementano fino al censimento 2001.
  Per il periodo 1951-2001 la lieve convessità della linea del grafico è dunque rivolta verso l'alto, e riguadagna, all'incirca, il livello di sviluppo demografico raggiunto dalla Lombardia intera (come si nota, alla fine del periodo le due linee all'incirca si ricongiungono);
- Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone: storicamente lo sviluppo demografico è stato assai limitato.
  Nel dopoguerra, mentre nell'intera Lombardia (e, seppure in misura minore, anche nella zona dell'Abbiatense Binaschino) l'incremento demografico subiva una decisa accelerazione, i due Comuni manifestavano una stagnazione quando non addirittura un decremento demografico.
  Successivamente, di pari passo col progressivo attenuarsi dei ritmi di sviluppo del territorio lombardo (e anche della zona) lo sviluppo manifestava nei due Comuni una vera e propria "impennata" che, lungi dall'attenuarsi, andava progressivamente accentuandosi ed era ancora pienamente in corso nell'ultimo decennio intercensuario, tanto da sopravanzare abbondantemente il livello di sviluppo demografico raggiunto nell'area vasta dell'Abbiatense-Binaschino e anche nell'intera Lombardia.
  Per il periodo 1951-2001 la convessità della linea del grafico è dunque rivolta verso l'alto in modo assai accentuato.

Diviene interessante a questo punto verificare se lo sviluppo demografico manifestatosi fino al censimento del 2001 sia proseguito anche negli anni successivi e se sia tutt'ora in corso.

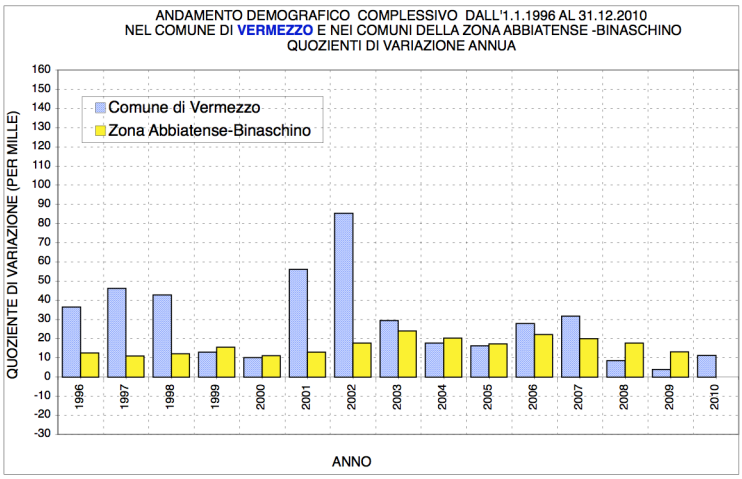
I tre grafici seguenti (si badi che la scala dei grafici è differente da quella dei precedenti) mettono a confronto (sempre con un criterio di indicizzazione che consente di fare i confronti fra le diverse entità territoriali) l'andamento della popolazione nei due Comuni – dapprima considerati separatamente e poi sommati come unica entità – e nell'intera zona dell'Abbiatense-Binaschino.

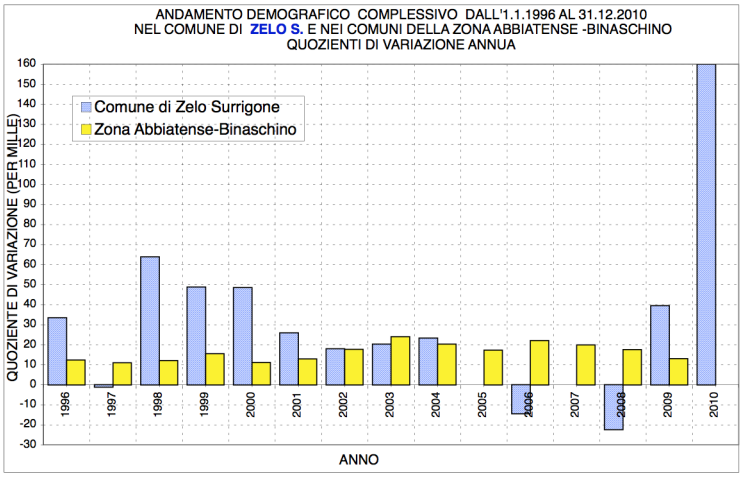


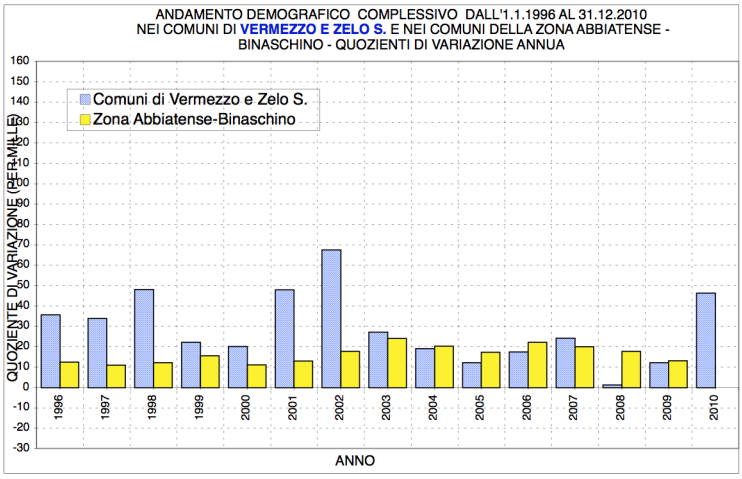




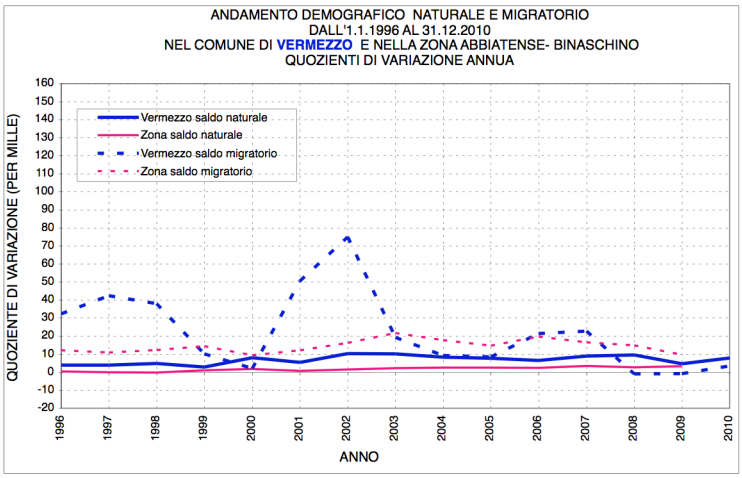
Possiamo ora osservare, nei tre ulteriori grafici, l'andamento dei quozienti annui di variazione.

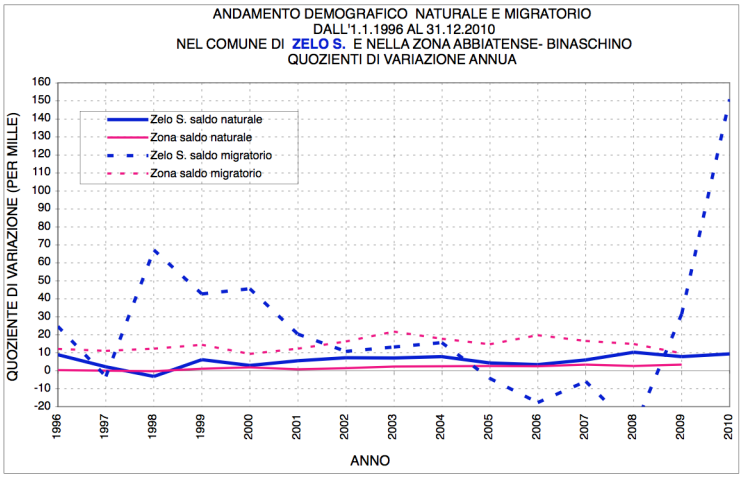


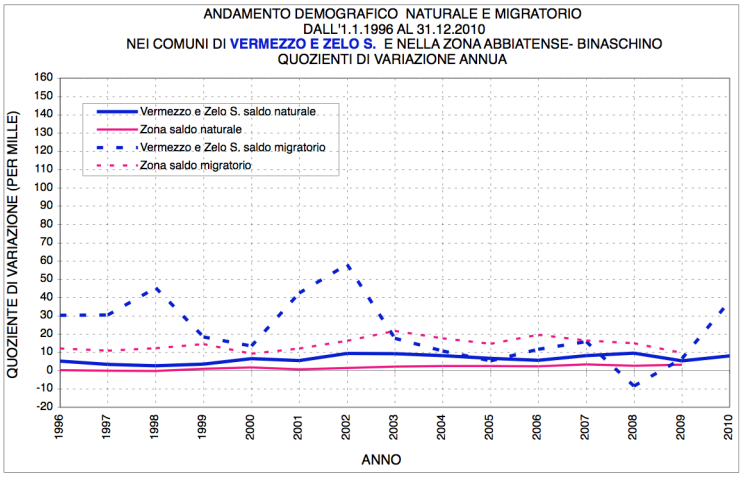




Infine è interessante disaggregare il fenomeno nelle due componenti, naturale (saldo algebrico dei nati e dei morti) e migratoria (saldo algebrico degli immigrati e degli emigrati).







L'osservazione dei grafici consente di concludere che:

- l'incremento di popolazione è tutt'ora in corso, seppure con andamenti differenti fra i due Comuni.
- tale incremento è dovuto principalmente, come sempre avviene in presenza di quozienti di sviluppo particolarmente accentuati, alla componente migratoria, anche se non è da trascurare l'apporto del saldo naturale, che fa registrare valori generalmente positivi e talvolta abbastanza

elevati (conseguenza dell'immigrazione dei decenni recenti che ha comportato l'apporto di famiglie in età prolifica).

La **conclusione generale** da trarre è a nostro giudizio la seguente: il territorio dei due comuni, che alcuni decenni fa manifestava stagnazione demografica e persino accenni di decremento, è divenuto da un certo periodo (circa il 1971) in poi **fortemente attrattivo** nei confronti di territori circostanti, il che ha prodotto un incremento del numero dei residenti da 3.427 (inizio 1996) a 5.274 unità (fine 2010), pari al 53,90 %.

E, quel che più ci interessa, l'attrattività del territorio dei due comuni sembra perdurare tutt'ora.

Nel corso della stesura dei due P.G.T. sarà interessante tentare di accertare (se sarà possibile acquisire i dati) le origini dei flussi immigrativi che hanno interessato in questi decenni il territorio dei due Comuni.

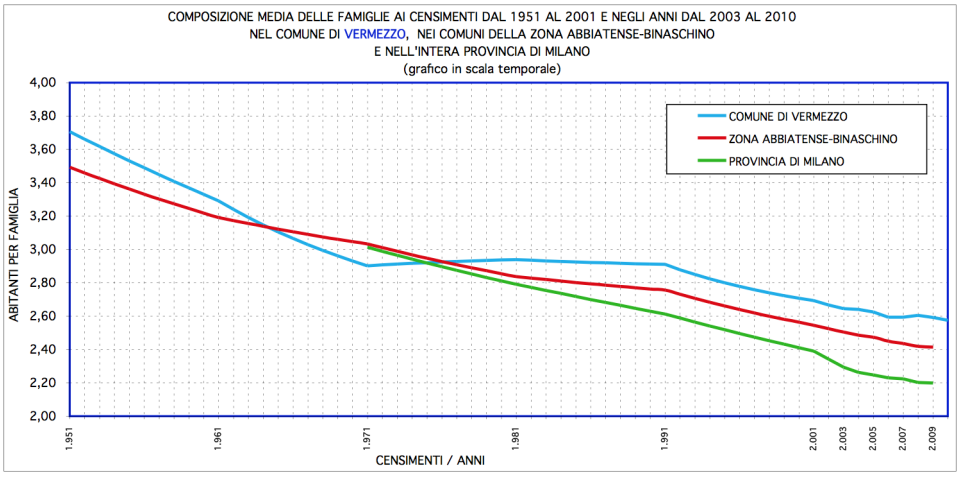
Quel che non sembra difficile da immaginare sono le motivazioni di tale attrattività: la gradevolezza del paesaggio, i prezzi contenuti delle case (beninteso, non in assoluto ma solo in confronto ad altre realtà territoriali), la discreta qualità dei collegamenti con alcune città limitrofe, in particolare Milano e Abbiategrasso, e la conseguente facilità di accedere a servizi non presenti in loco e, per i pendolari, di raggiungere il luogo del lavoro o dello studio.

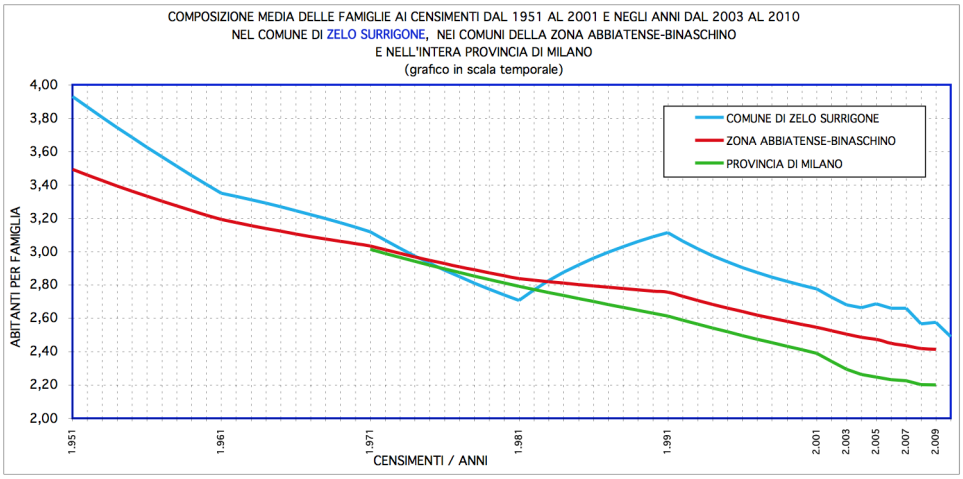
Occorre pertanto tenere ben presente che eventuali ulteriori trasformazioni (residenziali) che i due redigendi P.G.T. dovessero mettere in campo sarebbero con molta probabilità destinate, quale che sia la loro entità, a trovare attuazione, perpetuando così quel fenomeno di elevato incremento demografico cui si è assistito nei decenni recenti (con tutte le inevitabili ripercussioni sul sistema della mobilità, dei servizi, della qualità paesistico-ambientale).

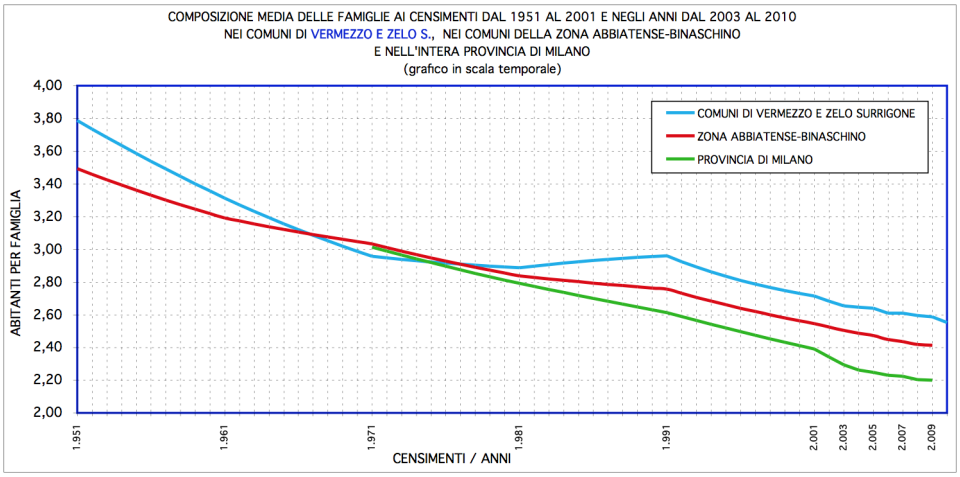
5.2 Famiglie e componenti

Altro fenomeno interessante da indagare, seppur sinteticamente data la natura preliminare della presente trattazione, è quello della composizione media dei nuclei familiari.

I tre grafici seguenti mettono a confronto l'evoluzione di tale grandezza a partire dal censimento del 1951 e fino ai giorni nostri nei due Comuni, nella zona dell'Abbiatense-Binaschino e nell'intera Provincia.







Come si può notare, nell'intero periodo considerato la composizione media delle famiglie ha subito un drastico decremento, fenomeno del resto comune all'Italia intera. L'andamento del fenomeno presenta tuttavia nei due Comuni alcune particolarità che lo differenziano sia dalla media di zona che dalla media provinciale:

- la composizione media era un po' più elevata all'inizio del periodo (1951) e tale si mantiene anche alla fine (2009-2010). Ricorrendo ad un'immagine si potrebbe dire che il dato comunale "insegue" quello medio di zona (e anche quello medio provinciale, al momento disponibile solo a partire dal censimento 1971) senza, alla fine del periodo, averlo raggiunto;

- c'è tuttavia una fase (censimento 1971 per Vermezzo e 1981 per Zelo S.) in cui la composizione media delle famiglie nei due Comuni scende fino a divenire inferiore a quella media di zona e Provincia. Subito dopo si verifica un sorprendente "recupero" che per così dire "ripristina" la maggiore entità del dato comunale.
  Con ogni evidenza questa inversione di entità fra il dato comunale e quelli medi della zona e della Provincia coincide temporalmente con l'inversione di tendenza dello sviluppo demografico (laddove l'incremento demografico di zona e Provincia decelerava fin quasi ad annullarsi, mentre quello dei due Comuni accelerava in modo repentino).

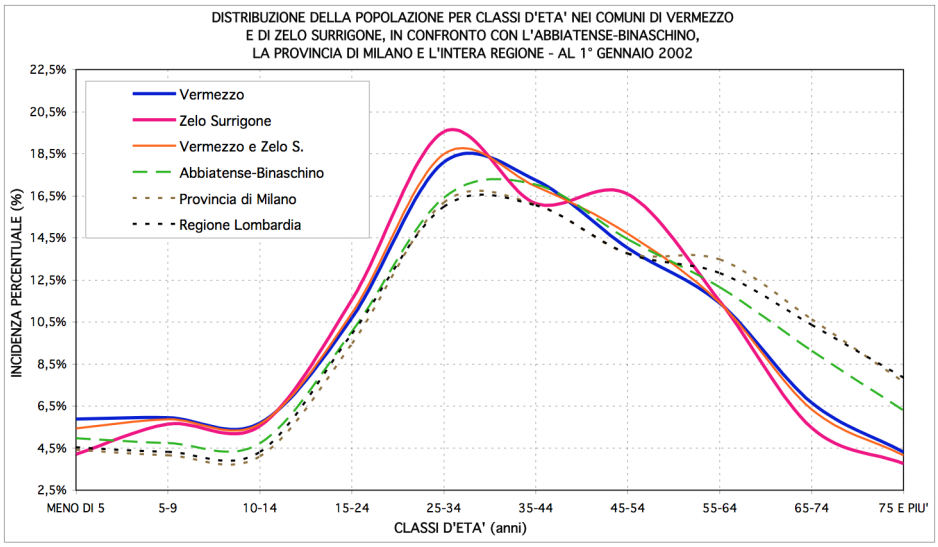
La conclusione che a nostro avviso si deve ricavare è la seguente: **il fenomeno della progressiva riduzione del numero medio dei componenti per famiglia è tutt'ora in corso**, sebbene con qualche accenno di decelerazione negli ultimi due-tre anni. Osservando quanto sta avvenendo nell'intera zona dell'Abbiatense-Binaschino, dove la riduzione sembra proseguire in modo costante (anche nei due tre anni più recenti), si ritiene di poter concludere che la popolazione dei due Comuni sia destinata a seguire tale tendenza, soprattutto nel caso

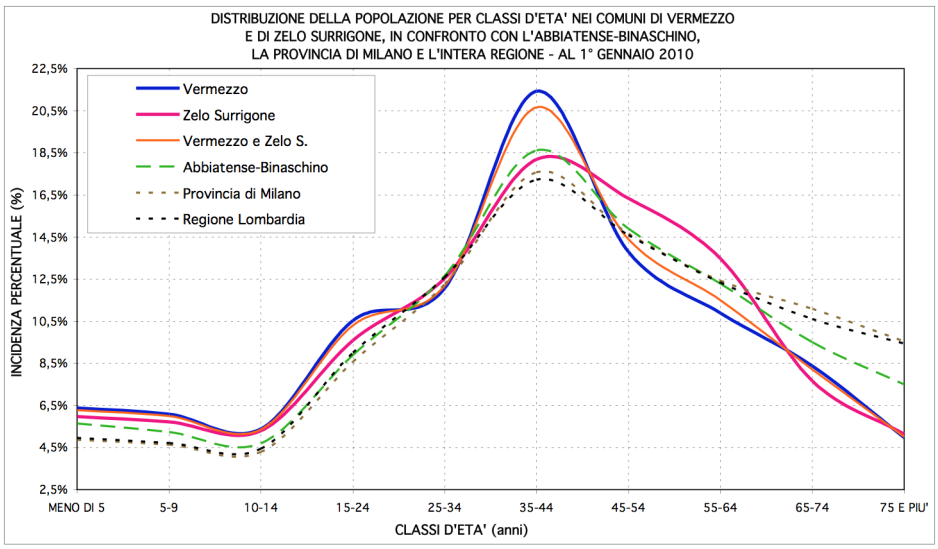
(assai probabile) che lo sviluppo demografico sia riportato (attraverso scelte mirate del P.G.T.) a quozienti più ridotti, paragonabili a quelli della zona circostante.
Questo comporta che **il numero delle famiglie è destinato ad incrementarsi ad una velocità superiore all'aumento della popolazione** (e in particolare si incrementerà anche a parità di popolazione), modificando la struttura della popolazione, la tipologia del fabbisogno di abitazioni e di servizi e, più in generale, la tipologia dei bisogni e dei consumi.

5.3 Età della popolazione

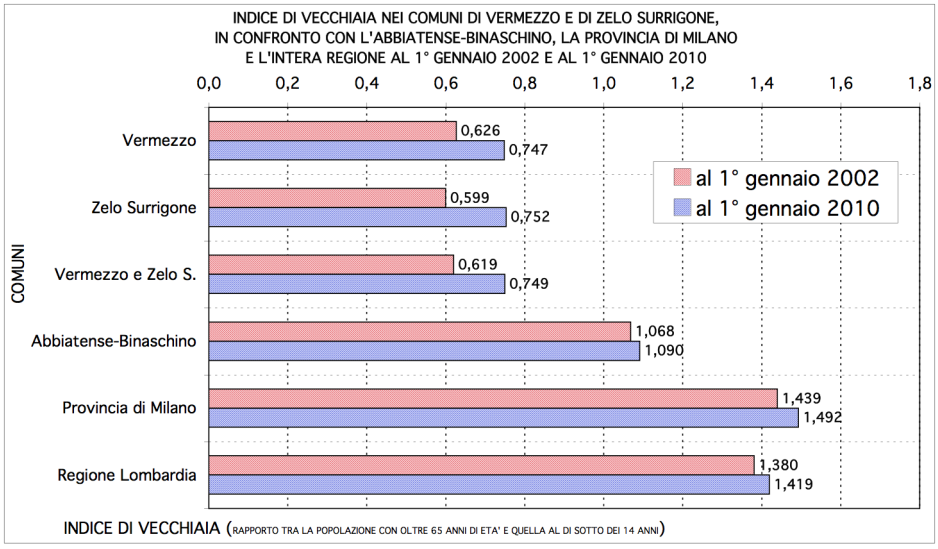
Infine, la presente breve trattazione non può trascurare un altro fondamentale dato relativo alla struttura della popolazione, quello relativo all'età media della stessa.

I due grafici che seguono mettono a confronto, dapprima con riferimento alla data del 1° gennaio 2002 e quindi alla data del 1° gennaio 2010, la distribuzione percentuale dei residenti appartenenti alle diverse classi d'età (quelle utilizzate dall'ISTAT) nei due Comuni (dapprima singolarmente e poi sommati in unica entità), nella zona dell'Abbiatense-Binaschino, nell'intera Provincia e nell'intera Regione.





Rinviando alla fase di redazione del P.G.T. la definizione degli abituali "indicatori demografici" (*Indice di vecchiaia* [8], *Indice di dipendenza* [9], *Indice di struttura della popolzione attiva* [10], *Indice di ricambio della popolazione attiva* [11]), ci limitiamo in questa sede a confrontare, sempre con riferimento alle due date del 1° gennaio 2002 e del 1° gennaio 2010, quello che sembra essere l'indicatore più significativo, ossia l' *Indice di vecchiaia* nei due Comuni (dapprima singolarmente e poi sommati in unica entità), nella zona dell'Abbiatense-Binaschino, nell'intera Provincia e nell'intera Regione.



Sia dai primi due grafici (dove è superiore per i due Comuni l'incidenza delle classi giovani e intermedie e inferiore quella delle classi anziane) che dal terzo (dove l'indice di vecchiaia dei due Comuni è nettamente inferiore a quello medio della zona e ancor più a quello medio di Provincia e Regione) si ricava la conclusione che la popolazione dei due Comuni è mediamente più giovane di quella delle altre entità territoriali di confronto.

La causa di tale differenza è facilmente ascrivibile all'accentuato sviluppo demografico degli ultimi decenni, che ha determinato l'insediamento nel territorio dei due Comuni di famiglie appartenenti alle classi di età medio-giovani e dunque in età riproduttiva o con figli giovani.

Anche di questo dato occorrerà che i due P.G.T. tengano conto, in particolare nel Piano dei Servizi.

---

8 Rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni d'età e quella al di sotto dei 14 anni

9 Rapporto tra le classi d'età che si considerano improduttive (0-14 anni e oltre 65 anni) e quelle che si suppongono attive (15-65 anni)

10 Rapporto tra la popolazione in età 40-64 anni e quella in età 15-59 anni.

11 Rapporto tra la popolazione che sta per uscire dal mercato del lavoro (60-64 anni) e quella che sta per affacciarvisi (15-19 anni)

6 – I servizi

Abbiamo attentamente esaminato lo studio fatto predisporre dall' "Unione dei Navigli" , intitolato "Stato dei servizi", datato febbraio 2009 e dunque recentissimo.

Come espressamente dichiarato nelle premesse, il documento non si propone come vero e proprio Piano dei servizi, ma più semplicemente come "*prima parziale anticipazione del Piano dei Servizi* ".

Ed in effetti tale è, se si considera che, ad esempio, sono presi in considerazione i soli servizi basati su attrezzature classificabili fra le opere di urbanizzazione secondaria, oltre a quelli non basati su attrezzature ma richiedenti solo modalità organizzative (i cosiddetti servizi "*aspaziali*" quale ad esempio il servizio di assistenza domiciliare), e per di più localizzati nel territorio comunale, mentre non sono presi in considerazione:

- i servizi non localizzati nel territorio comunale ma nell' "area vasta" circostante (nello studio si accenna al solo ospedale di Abbiategrasso);

- il sistema delle attrezzature per la mobilità veicolare, ciclabile e pedonale;

- le reti tecnologiche;

- il complessivo "sistema" del verde, costituito non solo dalle aree di verde pubblico strettamente intese ma anche dalle aree verdi di carattere privato, le aree di connessione fra l'edificato e il territorio rurale, lo stesso verde agricolo, i corridoi ecologici, le aree di particolare interesse paesistico-ambientale , ecc.;

- il servizio di raccolta dei rifiuti (coi suoi importanti risvolti di natura ecologica).

Sono poi presi in considerazione solo parzialmente quei servizi che, sebbene non "pubblici" in senso stretto, sono di interesse pubblico o di interesse generale[12], ai quali la legislazione lombarda riconosce la capacità di concorrere a determinare il complessivo sistema dei servizi.

Non si accenna a quei servizi privati, quali in particolare le attività di commercio al dettaglio, di somministrazione alimenti e bevande, e altre attività affini, che indubbiamente, a prescindere dai contenuti obbligatori del Piano dei servizi, costituiscono elemento fondamentale e imprescindibile per la qualità della vita di una comunità.

Non si prende in considerazione l'edilizia residenziale pubblica, che la legge regionale (art. 9, comma 1) considera "*servizio di interesse pubblico o generale*" (anche se la sua previsione nel Piano dei servizi non è strettamente obbligatoria nel caso in esame).

---

12 Si definiscono "*servizi di interesse pubblico o generale*" i servizi e le attrezzature, anche privati, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nonché i servizi privati nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente.
Più precisamente:
a) si definiscono "*servizi di interesse pubblico*" le attività necessariamente pertinenti, quale condizione per il loro svolgimento, all'azione di un ente pubblico. Tali attività possono essere gestite da soggetti privati, purché questi agiscano quali delegati o sostituti dell'ente pubblico, con conseguente assoggettamento dell'attività al sistema di regole proprio dell'attività amministrativa (ad esempio: scuole private parificate, cliniche e laboratori analisi convenzionati col S.S.N., R.S.A. ed R.S.D. private accreditate);
b) si definiscono "*servizi di interesse generale*" le attività svolte da soggetti privati che, in base al principio di *sussidiarietà*, sono ritenuti di interesse generale (ad esempio: attività svolte da associazioni di volontariato, impianti sportivi privati a pagamento).

Infine il documento limita le sue analisi ai servizi per la residenza, mentre non prende in considerazione l'eventuale necessità di servizi a favore e a supporto delle attività economiche.

In ogni caso, l'esame di questo documento ci ha consentito di costruire un primo, seppur sommario, quadro conoscitivo della dotazione complessiva di servizi nei due Comuni.

Queste le nostre impressioni, necessariamente – in questa sede – preliminari ed incomplete:

- da tempo i due Comuni hanno avviato una intelligente politica di ottimizzazione dell'impiego delle risorse, affidando alla Unione dei Navigli, appositamente costituita nel 1997, la gestione di alcuni servizi comuni, e segnatamente dei seguenti:
  - sportello unico per le attività produttive;
  - servizi sociali;
  - servizi scolastici;
  - servizi di polizia locale e commercio;
  - servizio raccolta rifiuti (compresa la piattaforma ecologica);
  - sistema informativo sovracomunale;
  - tributi;
  - assistenza sanitaria e ambulatoriale.

  Inoltre, è utilizzato da entrambi i Comuni (che di comune accordo lo hanno localizzato in territorio di Zelo Surrigone) il depuratore delle acque reflue;

- la dotazione di servizi è complessivamente di buon livello, anche se, per quanto riguarda la dotazione delle relative strutture, alcune carenze iniziano a manifestarsi in relazione allo sviluppo demografico tutt'ora in corso a ritmi sostenuti e al correlato elevato tasso di natalità (in ragione dell'età della popolazione più giovane della media di zona): in particolare la scuola primaria è ormai divenuta insufficiente;

- nonostante quanto sopra, i due Comuni stanno ospitando alunni della scuola secondaria di primo grado provenienti da Gudo Visconti (che ne è sprovvisto) nel plesso scolastico "Gianni Rodari";

- peraltro, in tema di verifica della adeguatezza di determinate strutture in relazione allo sviluppo demografico in corso, segnaliamo il sottodimensionamento – a nostro avviso – del dato previsionale contenuto nel documento dianzi citato, basato sul rapporto di 150 mc/abitante introdotto dall'articolo 6 (*Sostituzione dell'articolo 19 della legge regionale 15 aprile 1975, n. 51*) della legge regionale 15.01.2001 n. 1 (*Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbbliche e di uso pubblico*) [13], ora non più vigente in quanto superato dalla legge regionale 12/2005.

  L'esperienza maturata nella pianificazione locale, in particolare in questa zona, ci ha consentito di accertare che se il rapporto di 150 mc/abitante può essere considerato realistico in relazione all'edificato esistente e in particolare a determinate tipologie abitative più tradizionali (case isolate mono o bi-familiari), così non è per le edificazioni più intensive (edifici plurifamiliari), spesso realizzate nei Piani attuativi, nelle quali è più realistico il parametro medio di 120 mc/abitante.

  Ne consegue un numero di abitanti complessivamente più elevato di qualche centinaio di unità rispetto a quello indicato nel più volte citato documento;

[13] La norma citata così recitava: "*per le aree di espansione e per i lotti liberi si assume come capacità insediativa il valore ottenuto moltiplicando le relative superfici per i rispettivi indici di fabbricabilità massima consentita, dividendo tale prodotto per il valore medio di centocinquanta metri cubi per abitante ovvero di cinquanta metri quadrati di superficie utile per abitante; tali valori medi possono essere modificati in aumento o in diminuzione, in relazione agli indici di affollamento e alle tipologie edilizie esistenti e previste, sulla base di adeguata motivazione, anche con riferimento al piano dei servizi di cui all'articolo 22.*"

- il complessivo sistema della viabilità è certamente mancante del completamento della strada localizzata al margine est dell'edificato di Zelo Surrigone (che attualmente si arresta al confine fra i due Comuni) fino al plesso scolastico "Gianni Rodari", che consentirebbe un accesso più facile e diretto al complesso scolastico, disimpegnando gli spazi centrali dell'edificato di Zelo Surrigone.
  Sarebbe anche opportuno poter prevedere la prosecuzione di detta strada, a sud dell'abitato di Zelo Surrigone, fra quest'ultimo e il cimitero, fino alla S.P. n. 30, in modo tale da:
  - ridurre complessivamente il traffico che impegna il centro di Zelo e l'unico asse viario longitudinale attualmente collegante i due centri di Zelo e Vermezzo, rappresentato dalle Vie Manzoni e S. Giuliana;
  - drenare il traffico pesante di natura produttiva della zona industriale di Zelo sottraendolo alla adiacente zona residenziale (questo comporterà probabilmente la soppressione dell'innesto sulla S.P. n. 30 della Via Marconi);

- il territorio di Zelo Surrigone e la Comunità su di esso insediata sembrano soffrire di qualche carenza nella dotazione di alcuni servizi, quali ad esempio le attrezzature per il gioco e lo sport, gli spazi per la socialità, i servizi privati di commercio al dettaglio ed affini.

7 – Stato di attuazione del P.R.G. vigente

Lo stato di attuazione del PRG vigente è stato rappresentato su apposita tavola allegata al presente documento: si tratta dell'allegato 04 "*Lo stato di attuazione del P.R.G. vigente*" in scala 1 : 5.000.

La tavola è già stata redatta conformemente alle istruzioni dell'Amministrazione provinciale ai fini della verifica di compatibilità del P.G.T. col P.T.C.P. e contiene dunque la determinazione della ulteriore possibilità espansiva secondo i criteri stabiliti dall'articolo 84 delle n.t.a. del P.T.C.P.

Si noti per inciso che, secondo detto articolo 84 e secondo la prassi applicativa consolidata, la "superficie urbanizzata" è misurata:

a. al lordo degli ambiti relativi a Piani Attuativi anche non attuati, purché semplicemente adottati;
b. al lordo degli insediamenti agricoli nel territorio incluso nel Parco;
c. al netto delle aree di verde pubblico (parchi e giardini pubblici e di interesse pubblico).

Per alcune di tali ragioni (e precisamente quelle di cui ai punti "b" e "c") la "superficie urbanizzata" indicata sulla tavola differisce da quella indicata (peraltro sotto una definizione differente ed apposita) al capitolo 4.1 del presente documento.

8 – Le criticità e le potenzialità del territorio

Prodromica e funzionale alla definizione dello "scenario futuro" (che consentirà di delineare lo "scenario strategico" e le "determinazioni di piano" del P.G.T.) è l'individuazione delle problematiche (criticità) attualmente presenti nel territorio comunale e delle potenzialità del medesimo.

Criticità

- anche se la dotazione di servizi è complessivamente di livello accettabile se raffrontata alla dimensione demografica dei due comuni, alcune carenze iniziano a manifestarsi in relazione allo sviluppo demografico tutt'ora in corso a ritmi sostenuti e al correlato elevato tasso di natalità (in ragione dell'età della popolazione più giovane della media di zona): in particolare la scuola primaria è ormai divenuta insufficiente (il che, peraltro, non impedisce che i due Comuni stiano continuando ad ospitare alunni della scuola secondaria di primo grado provenienti da Gudo Visconti (che ne è sprovvisto) nel plesso scolastico "Gianni Rodari");

- in particolare, il territorio di Zelo Surrigone e la Comunità su di esso insediata sembrano soffrire, più della comunità di Vermezzo, di qualche carenza nella dotazione di alcuni servizi, quali ad esempio le attrezzature per il gioco e lo sport, gli spazi per la socialità, i servizi privati di commercio al dettaglio ed affini;

- i due abitati sono attualmente collegati dall'unico asse viario di Via Manzoni e Via S. Giuliana (a meno che si voglia prendere in considerazione il vecchio – e spesso inadeguato – tracciato della Via Provinciale), il che è sentito come una criticità dalle due comunità e in particolare da quella di Zelo, dato che in particolari orari (accesso alle scuole) il nucleo centrale di Zelo è attraversato da flussi di intenso traffico;

- il sistema viario presenta probabilmente elementi (diffusi e puntuali) di inadeguatezza riconducibili in modo particolare alla sicurezza della mobilità pedonale e ciclabile;

- la popolazione residente lamenta la difficoltà di raggiungere in bicicletta la nuova stazione della metropolitana di superficie di Albairate-Vermezzo.

- vi è da segnalre il sottoutilizzo di singole strutture edilizie nei complessi rurali;

Potenzialità

Fra le potenzialità presenti nel territorio comunale, ma generalmente riferibili anche all'area vasta dell'Abbiatense-Binaschino, possiamo sinteticamente citare le seguenti:

a) bassa densità insediativa: come si è visto in precedente capitolo il territorio dei due Comuni presenta un livello di densità abitativa piuttosto basso (seppure con netta differenziazione fra Vermezzo e Zelo), solo di poco superiore a quello medio della zona dell'Abbiatense-Binaschino, che presenta in assoluto la più bassa densità abitativa dell'intera provincia milanese e una delle più basse della intera regione lombardia;

b) elevata qualità paesistica del territorio, dovuta essenzialmente alla storica presenza di una forte agricoltura che ha saputo imprimere precise connotazioni al territorio (si pensi solo alla formazione del reticolo idrico, alla viabilità rurale, ai filari, alle cascine) e poi in molti casi (non in tutti invero) difenderle e conservarle;

c) buona qualità ecologico-ambientale (assenza di inquinamento significativo): le verifiche che verranno effettuate nell'ambito del processo di valutazione ambientale (VAS) potranno confermare quella che per il momento è solo una prima impressione;

d) presenza del Parco Agricolo Sud Milano, istituzione che certamente garantisce il permanere di quelle "condizioni virtuose" che sono state menzionate ai tre punti precedenti;

e) vicinanza al capoluogo lombardo: i residenti in questa parte della Provincia di Milano godono della condizione privilegiata rappresentata dal fatto di poter abitare in un territorio poco inquinato e paesisticamente attraente e, al contempo, di avere facile accesso a Milano (e ad altri centri di rango inferiore, ma pur sempre importanti, come Abbiategrasso, Magenta, Vigevano, Pavia) per le attività di lavoro, studio, accesso a servizi non presenti nel Comune. Da segnalare in particolare la presenza della stazione ferroviaria di Albairate-Vermezzo, che dovrebbe in prospettiva vedere incrementata la frequenza delle corse e divenire un efficace mezzo di collegamento;

f) abbondanza di acque superficiali e sotterranee: l'estesa presenza di acque sia superficiali che sotterranee (ma assai accessibili poiché a breve profondità) rappresenta una potenzialità sotto molti profili, non ultima la possibilità di utilizzo come fonte energetica rinnovabile (impiego che si sta diffondendo);

g) attrattività turistica del territorio: il crescente interesse dei turisti verso una fruizione integrata dei territori, ad esempio della filiera cultura-enogastronomia-agriturismo, indicata anche nel Piano Territoriale Regionale, consente di pensare che anche il territorio comunale di Vermezzo e di Zelo sia turisticamente attrattivo e suscettibile di accogliere attività ad esempio agrituristiche.

LO SCENARIO FUTURO

9 - Gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune

9.1 Gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione

Con la presente *"Definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del P.G.T."* viene proposto al confronto e alla concertazione un sistema di obiettivi declinato a due livelli (coerentemente con l'impostazione del Piano Territoriale Regionale recentemente entrato in vigore):

1. alcuni **obiettivi generali**

2. un certo numero di **azioni** da mettere in atto per perseguire efficacemente ciascuno di tali obiettivi generali.

Gli obiettivi generali individuati sono sei, e precisamente:

Obiettivo 1 Tutelare la qualità ecologico-ambientale e la salute dei Cittadini.

Obiettivo 2 Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale.

Obiettivo 3 Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona.
Più che mai dovremmo ricordare che il "bene" suolo agricolo è la risorsa fondamentale ed ineludibile per fare agricoltura e ambiente, e che esso una volta consumato è difficilmente riproducibile, salvo impiegare rilevanti investimenti. Infatti ciò che oggi è terreno agrario, è il risultato di secoli di pratiche agricole che ne hanno modificato sia la tessitura che la struttura, oltre a tutte le sistemazioni agrarie in termini di rete irrigua e di rimodellamenti della superficie.

Obiettivo 4 Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare, prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale.

Obiettivo 5 Promuovere le attività economiche

Obiettivo 6 Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore e i cittadini (sussidiarità verticale)

Tutti gli obiettivi individuati sono finalizzati al perseguimento di un obiettivo ultimo, lo stesso a cui dichiara di voler tendere il Piano Territoriale Regionale: **il miglioramento della qualità della vita dei cittadini** (a cui sembra inevitabile associare, quale logico e necessario corollario, **la tutela della salute**).

Il PGT ha nel cittadino il suo destinatario finale, e quindi è alla **qualità della vita del cittadino** (e alla tutela della salute) che deve puntare.

Esso assume pertanto l'ambiente, caratterizzato da una situazione di estrema complessità e fragilità, come assoluta priorità da migliorare in termini di qualità e biodiversità, agendo in prima istanza **sul rafforzamento dei valori territoriali e dei connessi valori identitari** e sulla **verifica della compatibilità e della sostenibilità delle trasformazioni**.

Il suolo, al pari dell'acqua, dell'aria, dell'energia, del paesaggio e della biodiversità è da intendere come risorsa di interesse comune, limitata ed esauribile e come tale oggetto di scelte attente e partecipate, condivise tra i differenti portatori di interessi diffusi.

Anche gli obiettivi del PGT, come quelli del PTR, *muovono dai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e dalla Strategia di Lisbona-Gotheborg, attraversano le politiche nazionali per lo sviluppo e si incentrano sui contenuti e i temi forti della programmazione regionale, avendo come obiettivo ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.*

Tali obiettivi vengono declinati nelle "azioni" precisate nel tabulato delle pagine seguenti, nel quale sono anche evidenziati i rapporti fra ciascuna azione e i cinque seguenti obiettivi tematici:

Obiettivo tematico 1 Ambiente (aria, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, elettromagnetismo, rifiuti)

Obiettivo tematico 2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo)

Obiettivo tematico 3 Assetto economico/produttivo (agricoltura, artigianato, industria, attività terziarie e commerciali)

Obiettivo tematico 4 Paesaggio e patrimonio culturale

Obiettivo tematico 5 Assetto sociale

Obiettivi generali			Azioni	Obiettivi tematici				
				1	2	3	4	5
				Ambiente (aria, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, elettromagnetismo, rifiuti)	**Assetto territoriale** (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo)	**Assetto economico/produttivo** (agricoltura, artigianato, industria, attività terziarie e commerciali)	**Paesaggio e patrimonio culturale**	**Assetto sociale**
1	**Tutelare la qualità ecologico-ambientale e la salute dei Cittadini.**	**1.a**	**Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati.**					
		1.b	**Favorire il contenimento dei consumi idrici degli edifici pubblici e privati, anche attraverso il riutilizzo delle acque meteoriche.**					
		1.c	**Ridurre l'impatto ambientale della mobilità veicolare, incentivando la mobilità ciclopedonale, con la finalità di contenere l'inquinamento atmosferico e acustico (nonché i consumi).**					
		1.d	**Incentivare l'attività motoria e ludico-sportiva**					
		1.e	**Tutelare le falde idriche dal rischio di inquinamento**					
		1.f	**Perseguire l'identificazione e la tutela delle reti ecologiche**					
2	**Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale.**	**2.a**	**Garantire la qualità diffusa del paesaggio tutelando e valorizzando ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio (sia nella accezione fisico-naturale sia in quella storico-culturale) e promuovendo la riqualificazione di eventuli ambiti di degrado paesistico.**					
		2.b	**Contenere il consumo di suolo, evitando nuove espansioni (o riducendole al minimo indispensabile).** **In particolare:** – per la residenza: - contenere l'obiettivo quantitativo di sviluppo residenziale complessivo; - riqualificare e riutilizzare gli edifici ed i complessi dismessi;					

			- completare e saturare il tessuto edificato esistente; - favorire la sostituzione edilizia nel tessuto edificato esistente; - evitare in linea di massima nuove trasformazioni in espansione, a meno che questo sia reso indispensabile – in ogni caso nella minor misura possibile – dalla necessità di reperire risorse per l'adeguamento di servizi pubblici fondamentali; – per le attività produttive secondarie e terziarie avviare le opportune interlocuzioni col Parco Agricolo al fine di ottenere (se necessario con l'applicazione di adeguate misure compensative consistenti nella inclusione nel Parco di equivalente superficie territoriale) lo stralcio di una limitata area all'estremità sud dell'edificato, nella quale prevedere l'ampliamento dell'adiacente zona produttiva. L'ampliamento è anche finalizzato al miglioramento del sistema della mobilità, come illustrato al punto 4.b.					
		2.c	**Migliorare la qualità urbana:** – promuovere la qualità architettonica e l'inserimento paesaggistico-ambientale degli edifici pubblici e privati, in particolare per gli interventi di nuova costruzione; – promuovere la qualità degli spazi pubblici aperti.					
		2.d	**Tutelare e valorizzare i valori storico-culturali, paesistici e identitari presenti nel nucleo urbano e nei nuclei rurali di antica formazione.**					
3	**Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona.** Più che mai dovremmo ricordare che il "bene" suolo agricolo è la risorsa fondamentale ed ineludibile per fare agricoltura e ambiente, e che esso una volta consumato è difficilmente riproducibile,	**3.a**	**Promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole:** – definire a scala comunale le aree agricole, specificando le destinazioni funzionali dei suoli, sulla base delle rispettive caratterizzazioni produttive, protettive e paesaggistiche, – definire specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela; – sostenere e conservare il territorio rurale ai fini di equilibrio ecosistemico e valorizzazione paesistico-ambientale; – assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'inquinamento ed all'assetto idrico e idrogeologico del territorio; – tutelare le aree agricole, in particolare quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero.					
		3.b	**Consentire (e se possibile incentivare) la riqualificazione, il**					

	salvo impiegare rilevanti investimenti. Infatti ciò che oggi è terreno agrario, è il risultato di secoli di pratiche agricole che ne hanno modificato sia la tessitura che la struttura, oltre a tutte le sistemazioni agrarie in termini di rete irrigua e di rimodellamenti della superficie.		**riuso e la valorizzazione di strutture agricole esistenti dimesse o sottoutilizzate, consentendo anche l'inserimento di attività economiche atte ad integrare il reddito agricolo.** Si dovrà in particolare porre attenzione alla possibilità di utilizzo di finanziamenti legati ad EXPO 2015.					
4	**Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare,** prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale.	**4.a**	**Migliorare i servizi, rafforzando la cooperazione con i comuni adiacenti e limitrofi, in particolare col Comune di Vermezzo (Unione dei Navigli), per la messa in comune di servizi.** In particolare**:** – adeguare le strutture scolastiche, con la realizzazione di alcune aule aggiuntive a Zelo per i gradi scolastici inferiori (asilo nido e scuola per l'infanzia) e a Vermezzo per quelli superiori (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado); – incrementare l'offerta di spazi per la cultura e la socialità con la realizzazione a Zelo di una sala polivalente per conferenze, dibattiti, spettacoli, concerti, feste e simili; – ampliare la gamma delle attività ludico sportive <u>di quartiere</u> con la realizzazione a Zelo S., nell'area già di proprietà comunale sita in Via Leonardo Da Vinci, di attrezzature per il gioco ed altre attività ricreative e di socializzazione; – ampliare la gamma delle attività ludico-sportive <u>di carattere prevalentemente agonistico</u> (e per tale ragione offerte per l'intero territorio dell'Unione dei Navigli nel centro sportivo di Via Ada Negri a Vermezzo), aggiungendo le seguenti attività: - una struttura chiusa contenente due campi da gioco polivalenti (pallacanestro, pallavolo, tennis, pallamano), con relativi servizi; - una "piastra polivalente" per attività all'aperto quali il pattinaggio (a rotelle), la pallavolo e simili; - un campo di calcetto all'aperto; - ulteriori spogliatoi al servizio di queste ultime attività aggiunte; – mettere a sistema il verde fruibile dai Cittadini (*il sistema del verde*).					
		4.b	**Razionalizzare il sistema della viabilità.** – confermare la previsione della nuova strada di collegamento esterno al plesso scolastico "Gianni Rodari" di Vermezzo (sito in Via Dante/Via Carducci), a completamento della strada					

			localizzata al margine est dell'edificato di Zelo Surrigone (che attualmente si arresta al confine fra i due Comuni). – prevedere la prosecuzione della stessa strada, a sud dell'abitato di Zelo Surrigone, fra quest'ultimo e il cimitero, fino alla S.P. n. 30, in modo tale da: - ridurre complessivamente il traffico che impegna il centro di Zelo e l'unico asse viario longitudinale attualmente collegante i due centri di Zelo e Vermezzo, rappresentato dalle Vie Manzoni e S. Giuliana; - drenare il traffico pesante di natura produttiva della zona industriale di Zelo sottraendolo alla adiacente zona residenziale (questo comporterà probabilmente la soppressione dell'innesto sulla S.P. n. 30 della Via Marconi); – migliorare la sicurezza complessiva della mobilità, con particolare riguardo a quella pedonale e ciclabile, prevedendo la successiva elaborazione di un Piano Urbano del Traffico.					
		4.c	**Realizzare un efficace collegamento ciclabile fra il paese e la nuova stazione della metropolitana di superficie di Albairate/Vermezzo.** Tale collegamento sarebbe utile sotto vari profili: - incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico con conseguente riduzione del traffico veicolare; - promozione turistica del territorio per la possibilità di accedervi da Milano con modalità treno+bici. Occorrerà porre attenzione a coordinare il tracciato di detto percorso ciclabile (così come di tutti gli altri nuovi percorsi ciclabili che il PGT potrà individuare) con il complessivo sistema della mobilità ciclabile esistente e previsto, con particolare attenzione a quanto risulta essere in corso di studio da parte della Società Navigli Lombardi in previsione di EXPO 2015.					
		4.d	**Tentare di razionalizzare il servizio di trasporto pubblico automobilistico, ottenendo che lo stesso non si limiti a transitare sulla strada provinciale, bensì entri in paese effettuandovi fermate** (anche se detta modifica di percorso appare al momento problematica per l'inadeguatezza della viabilità interna che, a detta del gestore del servizio, non consentirebbe l'agevole transito dei mezzi).					
		4.e	**Ampliare la gamma dei servizi privati terziari e commerciali.** Il PGT dovrà consentire, e se possibile favorire, l'insediamento nel tessuto edificato (esistente e previsto) di attività terziarie, commerciali e di servizio (alla persona e all'abitazione),					

			escludendo ovviamente quelle nocive o moleste e regolandone l'impatto sulla viabilità attraverso la più opportuna disciplina degli accessi e dei parcheggi.					
		4.f	**Prevedere uno spazio per l'atterraggio degli elicotteri per interventi di emergenza.** L'area più idonea sembra al momento quella, di proprietà del Comune i Vermezzo, ubicata a confine con Zelo (fra la Via Provinciale e la Via Manzoni di Vermezzo): dett ubicazione risulterebbe infatti idonea a mettere in comune il servizio fra le due comunità					
5	**Promuovere le attività economiche**	**5.a**	**Tutelare le attività commerciali al dettaglio esistenti e le attività affini (somministrazione di alimenti e bevande, artigianato di servizio, ecc.) evitandone la cessazione.**					
		5.b	**Consentire la presenza diffusa (negli ambiti residenziali) delle attività di tipo terziario, commerciale e di servizio (purché non nocive e moleste)**					
		5.c	**Tutelare le attività produttive industriali e artigianali (ed assimilabili) esistenti, consentendone ove del caso anche l'ampliamento, con particolare attenzione alla possibile nocività e molestia.**					
6	**Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il *terzo settore* e i cittadini (sussidiarità verticale)**	**6.a**	**Promuovere e coordinare l'attività dei soggetti organizzativi di natura privata volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (soggetti del *terzo settore*: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, ONG, ONLUS, ecc.).**					
		6.b	**Dare spazio alla possibilità di proposizione di *Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale* purché coerenti con gli obiettivi e le azioni del Documento di Piano.**					

9.2 Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo

Intendiamo nel presente capitolo formulare una prima indicazione dello sviluppo urbanistico **sostenibile**, almeno per quanto riguarda il sistema insediativo residenziale.

All'interno del nuovo quadro normativo regionale la "*sostenibilità*" delle trasformazioni del P.G.T. viene declinata in tre modi:

– sostenibilità ambientale: si assume come presupposto di ogni trasformazione la tutela della identità culturale dell'ambiente e la conservazione e riproducibilità delle risorse territoriali e fisico-naturali.
Definita nella legge (art. 2) come la "garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni".

– sostenibilità economica: le scelte di natura territoriale devono essere economicamente sostenibili e compatibili con il quadro delle risorse e devono essere valutate in rapporto ai costi-benefici e agli effetti indotti sul sistema economico-produttivo.

– sostenibilità sociale: la sostenibilità sociale delle trasformazioni è intesa come espressione dell'obiettivo di equità sociale e di occasioni di sviluppo per tutti i cittadini, da perseguire nel prefigurare i futuri assetti territoriali.

Quello che è necessario ricercare col P.G.T. è il <u>giusto punto di equilibrio fra le tre sostenibilità</u>.

In relazione a quanto sopra, per quanto riguarda lo sviluppo per il settore residenziale proponiamo quanto segue.

Riteniamo che il nuovo P.G.T., le cui trasformazioni devono limitarsi al periodo di validità quinquennale del Documento di Piano (anche se ovviamente devono inscriversi all'interno di uno scenario strategico esteso ad un orizzonte temporale medio-lungo), non debba prevedere alcun incremento quantitativo di espansioni residenziali rispetto a quanto già previsto nel PRG attualmente vigente.

Il P.G.T. di Zelo Surrigone dovrebbe a nostro avviso limitarsi:

a. a confermare – seppure verificandone la fattibilità dell'attuale perimetrazione – il "PL-1";

b. a recepire e confermare i Piani attuativi già approvati e convenzionati, garantendo il completamento della relativa attuazione (che invero riguarda il solo PL-2, poiché il PL-3 e il PL-4 risultano ormai completati);

c. a favorire in ogni modo il riuso degli ambiti dismessi oppure suscettibili di trasformazione d'uso (oppure dei quali sia ritenuta opportuna la trasformazioned'uso), quali <u>ad esempio</u> il "PR-2";

d. a consentire o, di più, incentivare – ove del caso previa pianificazione attuativa – il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio inutilizzato (o sottoutilizzato) esistente nel nucleo di antica formazione;

e. a consentire il recupero a scopo abitativo almeno di una parte degli immobili inutilizzati esistenti nel territorio rurale (compatibilmente con le norme del P.T.C. del Parco Sud).

Riteniamo che quanto sopra sia più che sufficiente a soddisfare il fabbisogno insorgente di nuove abitazioni, sia endogeno che esogeno.

Quanto alla **capacità insediativa residenziale** di siffatto P.G.T., riteniamo che la stessa sia ragionevolmente quantificabile in circa **1.850 abitanti** (da confrontare con gli attuali 1.377), derivante in buona parte dalla notevole quantità di unità immobiliari residenziali costruite o in corso di costruzione (nei tre ambiti di espansione PL-2, PL-3, PL-4) e tutt'ora disponibili sul mercato.

Dalla tabella seguente, ricavata dai dati forniti dagli uffici comunali nel corso del 2010, risultava infatti (ripetiamo, al 2010) che in tali unità immobiliari erano insediabili circa 378 nuovi abitanti.

Stato di attuazione e di occupazione dei tre ambiti di pianificazione attuativa PL-2, PL-3, PL-4 e previsione abitanti ulteriormente insediabili nelle unità abitative realizzate alla data del 25.11.2010.

Via	Civico	Edificio	Unità abitative totali	Capienza teorica totale (2,5 abit./famiglia)	Unità abitative occupate al 25.11.2010	Stima dei relativi residenti (2,5 abit./famiglia)	Abitanti ulteriormente insediabili
			n. abitazioni	n. abitanti	n. abitazioni	n. abitanti	n. abitanti
Don Carlo Rizzi	1	A	24	60,0	16	40,0	20,0
		B	18	45,0	6	15,0	30,0
Don Carlo Rizzi	7	A	19	47,5	7	17,5	30,0
		B	17	42,5	7	17,5	25,0
Galileo Galilei	24	O	16	40,0	8	20,0	20,0
		P	8	20,0	3	7,5	12,5
		Q	8	20,0	3	7,5	12,5
	28		16	40,0	9	22,5	17,5
Via L. Da Vinci	14	L	17	42,5	2	5,0	37,5
		M	17	42,5	4	10,0	32,5
Via Papa Karol Wojtyla	2	C	17	42,5	9	22,5	20,0
	4	A	17	42,5	10	25,0	17,5
		B	18	45,0	8	20,0	25,0
	8	B	15	37,5	9	22,5	15,0
		C	16	40,0	6	15,0	25,0
	12	D	17	42,5	2	5,0	37,5
			260	650,0	109	272,5	377,5

Ipotizzando che nel lotto inedificato del PL-2, avente una volumetria di circa 14.500 mc, potessero insediarsi all'incirca ulteriori 120 abitanti e che altri 160 abitanti circa potessero insediarsi nei rimanenti ambiti di pianificazione attuativa (attuale PL-1 e attuale Piano di Recupero, ecc.) si perveniva ad un totale, per l'appunto, di circa 1.850 abitanti, con un incremento pari a 468 abitanti in più.

Il recente aggiornamento dei dati demografici ottenuto dal competente Ufficio comunale ha rivelato che dal 31/12/2009 al 31/12/2010 la popolazione residente è passata da 1.187 a 1377 abitanti, con un incremento di ben 190 abitanti, pari al 16,01 %.

Considerato che per la stragrande maggioranza (179 unità su 190) i nuovi abitanti sono da imputare alla componente migratoria, riteniamo che i 160 abitanti in più non debbano essere sommati ai 1.850 precedentemente calcolati, bensì debbano considerarsi già compresi in questi, trattandosi dell'effettivo avverarsi di una parte del fenomeno previsto (una parte degli alloggi disponibili è stata occupata da persone provenienti da altri comuni).

Si conferma pertanto la previsione di 1850 abitanti, ritenendo che tale dimensione demografica rappresenti un accettabile punto di equilibrio fra le tre sostenibilità citate all'inizio del presente paragrafo.

Elenco degli elaborati a corredo

La presente "*Definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del P.G.T.*" è costituita dai seguenti elaborati:

Relazione illustrativa

Allegati:

01	*Estratto PTC Parco Agricolo Sud Milano*	scala	1	:	5.000
02	*Il paesaggio*	scala	1	:	5.000
03	*La rete ecologica*	scala	1	:	5.000
04	*Lo stato di attuazione del P.R.G. vigente*	scala	1	:	5.000
05	*Individuazione delle istanze e delle proposte pervenute*	scala	1	:	2.000

Allegato: Appendice statistica

POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI DAL 1861 AL 2001
NEL COMUNE DI VERMEZZO, NEI COMUNI DELLA ZONA DELL'ABBIATENSE-BINASCHINO E NELL'INTERA REGIONE

CENSIMENTO	COMUNE DI VERMEZZO		ZONA			REGIONE	
	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO	RAPPORTO TRA LA POPOLAZIONE DEL COMUNE E LA POPOLAZIONE DELLA ZONA	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO
	NUMERO	%	NUMERO	%	%o	NUMERO	%
1861	693	-	33.160	-	*20,89867*	3.160.481	-
1871	695	*0,029*	40.387	*2,179*	*17,20851*	3.528.732	*1,165*
1881	734	*0,561*	41.784	*0,346*	*17,56653*	3.729.927	*0,570*
1901	777	*0,293*	46.435	*0,557*	*16,73307*	4.313.893	*0,783*
1911	796	*0,245*	48.825	*0,515*	*16,30312*	4.889.178	*1,334*
1921	793	*-0,038*	48.809	*-0,003*	*16,24700*	5.186.288	*0,608*
1931	817	*0,303*	49.781	*0,199*	*16,41188*	5.595.915	*0,790*
1936	839	*0,539*	50.238	*0,184*	*16,70051*	5.836.342	*0,859*
1951	845	*0,048*	55.265	*0,667*	*15,28997*	6.566.154	*0,834*
1961	823	*-0,260*	58.427	*0,572*	*14,08595*	7.406.152	*1,279*
1971	1.009	*2,260*	66.021	*1,300*	*15,28302*	8.543.387	*1,536*
1981	1.502	*4,886*	71.948	*0,898*	*20,87619*	8.891.652	*0,408*
1991	2.168	*4,434*	81.234	*1,291*	*26,68833*	8.856.074	*-0,040*
2001	3.091	*4,257*	92.314	*1,364*	*33,48355*	9.032.554	*0,199*

Fonte: ISTAT

POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI DAL 1861 AL 2001
NEL COMUNE DI ZELO SURRIGONE, NEI COMUNI DELLA ZONA DELL'ABBIATENSE-BINASCHINO E NELL'INTERA REGIONE

CENSIMENTO	ZELO SURRIGONE		ZONA			REGIONE	
	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO	RAPPORTO TRA LA POPOLAZIONE DEL COMUNE E LA POPOLAZIONE DELLA ZONA	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO
	NUMERO	%	NUMERO	%	%o	NUMERO	%
1861	467	-	33.160	-	*14,08323*	3.160.481	-
1871	477	*0,214*	40.387	*2,179*	*11,81073*	3.528.732	*1,165*
1881	443	*-0,713*	41.784	*0,346*	*10,60214*	3.729.927	*0,570*
1901	526	*0,937*	46.435	*0,557*	*11,32766*	4.313.893	*0,783*
1911	489	*-0,703*	48.825	*0,515*	*10,01536*	4.889.178	*1,334*
1921	568	*1,616*	48.809	*-0,003*	*11,63720*	5.186.288	*0,608*
1931	520	*-0,845*	49.781	*0,199*	*10,44575*	5.595.915	*0,790*
1936	547	*1,038*	50.238	*0,184*	*10,88817*	5.836.342	*0,859*
1951	509	*-0,463*	55.265	*0,667*	*9,21017*	6.566.154	*0,834*
1961	481	*-0,550*	58.427	*0,572*	*8,23250*	7.406.152	*1,279*
1971	368	*-2,349*	66.021	*1,300*	*5,57398*	8.543.387	*1,536*
1981	406	*1,033*	71.948	*0,898*	*5,64296*	8.891.652	*0,408*
1991	769	*8,941*	81.234	*1,291*	*9,46648*	8.856.074	*-0,040*
2001	1.110	*4,434*	92.314	*1,364*	*12,02418*	9.032.554	*0,199*

Fonte: ISTAT

POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI DAL 1861 AL 2001
NEI COMUNI DI VERMEZZO E ZELO S., NEI COMUNI DELLA ZONA DELL'ABBIATENSE-BINASCHINO
E NELL'INTERA REGIONE

	COMUNI DI VERMEZZO E ZELO S.		ZONA			REGIONE	
CENSIMENTO	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO	RAPPORTO TRA LA POPOLAZIONE DEL COMUNE E LA POPOLAZIONE DELLA ZONA	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO LINEARE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO
	NUMERO	%	NUMERO	%	%o	NUMERO	%
1861	1.160	-	33.160	-	*34,98191*	3.160.481	-
1871	1.172	*0,103*	40.387	*2,179*	*29,01924*	3.528.732	*1,165*
1881	1.177	*0,043*	41.784	*0,346*	*28,16868*	3.729.927	*0,570*
1901	1.303	*0,535*	46.435	*0,557*	*28,06073*	4.313.893	*0,783*
1911	1.285	*-0,138*	48.825	*0,515*	*26,31848*	4.889.178	*1,334*
1921	1.361	*0,591*	48.809	*-0,003*	*27,88420*	5.186.288	*0,608*
1931	1.337	*-0,176*	49.781	*0,199*	*26,85764*	5.595.915	*0,790*
1936	1.386	*0,733*	50.238	*0,184*	*27,58868*	5.836.342	*0,859*
1951	1.354	*-0,154*	55.265	*0,667*	*24,50014*	6.566.154	*0,834*
1961	1.304	*-0,369*	58.427	*0,572*	*22,31845*	7.406.152	*1,279*
1971	1.377	*0,560*	66.021	*1,300*	*20,85700*	8.543.387	*1,536*
1981	1.908	*3,856*	71.948	*0,898*	*26,51915*	8.891.652	*0,408*
1991	2.937	*5,393*	81.234	*1,291*	*36,15481*	8.856.074	*-0,040*
2001	4.201	*4,304*	92.314	*1,364*	*45,50772*	9.032.554	*0,199*

Fonte: ISTAT

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1996 AL 2010 NEL COMUNE DI VERMEZZO E NEI COMUNI DELLA ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO

ANNO	SALDO NATURALE				SALDO MIGRATORIO				VARIAZIONE TOTALE				POPOLAZIONE 31.12	
	Comune di Vermezzo		Zona Abbiatense-Binaschino		Comune di Vermezzo		Zona Abbiatense-Binaschino		Comune di Vermezzo		Zona Abbiatense-Binaschino		Comune di Vermezzo	Zona Abbiatense-Binaschino
------	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	----	----
													2.531	85.698
1996	10	*3,95*	28	*0,33*	82	*32,40*	1.033	*12,05*	92	*36,35*	1.061	*12,38*	2.623	86.759
1997	10	*3,81*	-2	*-0,02*	111	*42,32*	950	*10,95*	121	*46,13*	948	*10,93*	2.744	87.707
1998	13	*4,74*	-22	*-0,25*	104	*37,90*	1.079	*12,30*	117	*42,64*	1.057	*12,05*	2.861	88.764
1999	8	*2,80*	94	*1,06*	29	*10,14*	1.283	*14,45*	37	*12,93*	1.377	*15,51*	2.898	90.141
2000	23	*7,94*	160	*1,77*	6	*2,07*	838	*9,30*	29	*10,01*	998	*11,07*	2.927	91.139
2001	16	*5,47*	66	*0,72*	148	*50,56*	1.109	*12,17*	164	*56,03*	1.175	*12,89*	3.108	92.446
2002	32	*10,30*	129	*1,40*	233	*74,97*	1.503	*16,26*	265	*85,26*	1.632	*17,65*	3.373	94.078
2003	34	*10,08*	215	*2,29*	65	*19,27*	2.040	*21,68*	99	*29,35*	2.255	*23,97*	3.472	96.333
2004	29	*8,35*	243	*2,52*	32	*9,22*	1.708	*17,73*	61	*17,57*	1.951	*20,25*	3.533	98.284
2005	27	*7,64*	253	*2,57*	30	*8,49*	1.442	*14,67*	57	*16,13*	1.695	*17,25*	3.590	99.979
2006	23	*6,41*	239	*2,39*	77	*21,45*	1.968	*19,68*	100	*27,86*	2.207	*22,07*	3.690	102.186
2007	33	*8,94*	347	*3,40*	84	*22,76*	1.686	*16,50*	117	*31,71*	2.033	*19,90*	3.807	104.219
2008	36	*9,46*	280	*2,69*	-4	*-1,05*	1.554	*14,91*	32	*8,41*	1.834	*17,60*	3.839	106.053
2009	18	*4,69*	354	*3,34*	-3	*-0,78*	1.030	*9,71*	15	*3,91*	1.384	*13,05*	3.854	107.437
2010	30	*7,78*			13	*3,37*			43	*11,16*			3.897	

Fonte: ISTAT - Le variazioni indicate per l'anno 2001 sono in realtà limitate al periodo dal 1.1.2001 al 21.10.2001, in quanto ricavate dalla ricostruzione intercensuaria effettuata e pubblicata dall'ISTAT per il periodo 20.10.1991-21.10.2001.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1996 AL 2010 NEL COMUNE DI **ZELO SURRIGONE** E NEI COMUNI DELLA ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO

ANNO	SALDO NATURALE				SALDO MIGRATORIO				VARIAZIONE TOTALE				POPOLAZIONE 31.12	
	Comune di Zelo Surrigone		Zona Abbiatense-Binaschino		Comune di Zelo Surrigone		Zona Abbiatense-Binaschino		Comune di Zelo Surrigone		Zona Abbiatense-Binaschino		Comune di Zelo Surrigone	Zona Abbiatense-Binaschino
------	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	----	----
													896	85.698
1996	8	*8,93*	28	*0,33*	22	*24,55*	1.033	*12,05*	30	*33,48*	1.061	*12,38*	926	86.759
1997	2	*2,16*	-2	*-0,02*	-3	*-3,24*	950	*10,95*	-1	*-1,08*	948	*10,93*	925	87.707
1998	-3	*-3,24*	-22	*-0,25*	62	*67,03*	1.079	*12,30*	59	*63,78*	1.057	*12,05*	984	88.764
1999	6	*6,10*	94	*1,06*	42	*42,68*	1.283	*14,45*	48	*48,78*	1.377	*15,51*	1.032	90.141
2000	3	*2,91*	160	*1,77*	47	*45,54*	838	*9,30*	50	*48,45*	998	*11,07*	1.082	91.139
2001	6	*5,55*	66	*0,72*	22	*20,33*	1.109	*12,17*	28	*25,88*	1.175	*12,89*	1.115	92.446
2002	8	*7,17*	129	*1,40*	12	*10,76*	1.503	*16,26*	20	*17,94*	1.632	*17,65*	1.135	94.078
2003	8	*7,05*	215	*2,29*	15	*13,22*	2.040	*21,68*	23	*20,26*	2.255	*23,97*	1.158	96.333
2004	9	*7,77*	243	*2,52*	18	*15,54*	1.708	*17,73*	27	*23,32*	1.951	*20,25*	1.185	98.284
2005	5	*4,22*	253	*2,57*	-5	*-4,22*	1.442	*14,67*	0	*0,00*	1.695	*17,25*	1.185	99.979
2006	4	*3,38*	239	*2,39*	-21	*-17,72*	1.968	*19,68*	-17	*-14,35*	2.207	*22,07*	1.168	102.186
2007	7	*5,99*	347	*3,40*	-7	*-5,99*	1.686	*16,50*	0	*0,00*	2.033	*19,90*	1.168	104.219
2008	12	*10,27*	280	*2,69*	-38	*-32,53*	1.554	*14,91*	-26	*-22,26*	1.834	*17,60*	1.142	106.053
2009	9	*7,88*	354	*3,34*	36	*31,52*	1.030	*9,71*	45	*39,40*	1.384	*13,05*	1.187	107.437
2010	11	*9,27*			179	*150,80*			190	*160,07*			1.377	

Fonte: ISTAT - Le variazioni indicate per l'anno 2001 sono in realtà limitate al periodo dal 1.1.2001 al 21.10.2001, in quanto ricavate dalla ricostruzione intercensuaria effettuata e pubblicata dall'ISTAT per il periodo 20.10.1991-21.10.2001.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1996 AL 2010 NEI COMUNI DI VERMEZZO E ZELO SURRIGONE E NEI COMUNI DELLA ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO

ANNO	SALDO NATURALE				SALDO MIGRATORIO				VARIAZIONE TOTALE				POPOLAZIONE 31.12	
	Comuni di Vermezzo e Zelo S.		Zona Abbiatense-Binaschino		Comuni di Vermezzo e Zelo S.		Zona Abbiatense-Binaschino		Comuni di Vermezzo e Zelo S.		Zona Abbiatense-Binaschino		Comuni di Vermezzo e Zelo S.	Zona Abbiatense-Binaschino
------	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	----	----
													3.427	85.698
1996	18	*5,25*	28	*0,33*	104	*30,35*	1.033	*12,05*	122	*35,60*	1.061	*12,38*	3.549	86.759
1997	12	*3,38*	-2	*-0,02*	108	*30,43*	950	*10,95*	120	*33,81*	948	*10,93*	3.669	87.707
1998	10	*2,73*	-22	*-0,25*	166	*45,24*	1.079	*12,30*	176	*47,97*	1.057	*12,05*	3.845	88.764
1999	14	*3,64*	94	*1,06*	71	*18,47*	1.283	*14,45*	85	*22,11*	1.377	*15,51*	3.930	90.141
2000	26	*6,62*	160	*1,77*	53	*13,49*	838	*9,30*	79	*20,10*	998	*11,07*	4.009	91.139
2001	22	*5,49*	66	*0,72*	170	*42,40*	1.109	*12,17*	192	*47,89*	1.175	*12,89*	4.223	92.446
2002	40	*9,47*	129	*1,40*	245	*58,02*	1.503	*16,26*	285	*67,49*	1.632	*17,65*	4.508	94.078
2003	42	*9,32*	215	*2,29*	80	*17,75*	2.040	*21,68*	122	*27,06*	2.255	*23,97*	4.630	96.333
2004	38	*8,21*	243	*2,52*	50	*10,80*	1.708	*17,73*	88	*19,01*	1.951	*20,25*	4.718	98.284
2005	32	*6,78*	253	*2,57*	25	*5,30*	1.442	*14,67*	57	*12,08*	1.695	*17,25*	4.775	99.979
2006	27	*5,65*	239	*2,39*	56	*11,73*	1.968	*19,68*	83	*17,38*	2.207	*22,07*	4.858	102.186
2007	40	*8,23*	347	*3,40*	77	*15,85*	1.686	*16,50*	117	*24,08*	2.033	*19,90*	4.975	104.219
2008	48	*9,65*	280	*2,69*	-42	*-8,44*	1.554	*14,91*	6	*1,21*	1.834	*17,60*	4.981	106.053
2009	27	*5,42*	354	*3,34*	33	*6,63*	1.030	*9,71*	60	*12,05*	1.384	*13,05*	5.041	107.437
2010	41	*8,13*			192	*38,09*			233	*46,22*			5.274	

Fonte: ISTAT - Le variazioni indicate per l'anno 2001 sono in realtà limitate al periodo dal 1.1.2001 al 21.10.2001, in quanto ricavate dalla ricostruzione intercensuaria effettuata e pubblicata dall'ISTAT per il periodo 20.10.1991-21.10.2001.

COMPOSIZIONE MEDIA DELLE FAMIGLIE AI CENSIMENTI DAL 1951 AL 2001 E NEGLI ANNI DAL 2003 AL 2010 NEL COMUNE DI VERMEZZO, NEI COMUNI DELLA ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO E NELL'INTERA PROVINCIA DI MILANO

CENSIMENTO	FAMIGLIE E COMPONENTI				RESIDENTI NON COMPONENTI DI FAMIGLIE (popolazione residente in comunità)	TOTALE RESIDENTI
	FAMIGLIE	COMPONENTI (popolazione residente in famiglia)	COMPOSIZIONE MEDIA			
			COMPONENTI PER FAMIGLIA	DIFFERENZA PERCENTUALE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO		
	N.	N.	N.	%		
COMUNE DI VERMEZZO						
1951	228	845	3,71	-	-276	569
1961	250	823	3,29	*-11,17*	-250	573
1971	345	1.001	2,90	*-11,86*	-478	523
1981	511	1.502	2,94	*1,31*	-842	660
1991	745	2.168	2,91	*0,30*	-1.350	818
2001	1.148	3.091	2,69	-7,48	-1.687	1.404
2003	1.313	3.472	2,64	-	0	3.472
2004	1.338	3.533	2,64	-	0	3.533
2005	1.368	3.590	2,62	-	0	3.590
2006	1.423	3.690	2,59	-	0	3.690
2007	1.468	3.807	2,59	-	0	3.807
2008	1.474	3.839	2,60	-	0	3.839
2009	1.487	3.854	2,59	-	0	3.854
2010	1.513	3.897	2,58	-	0	3.897
ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO						
1951	15.466	54.035	3,49	-	1.230	55.265
1961	17.951	57.307	3,19	*-8,63*	1.120	58.427
1971	21.458	65.099	3,03	*-4,97*	922	66.021
1981	25.119	71.292	2,84	*-6,45*	656	71.948
1991	29.267	80.680	2,76	*-9,13*	554	81.234
2001	36.090	91.888	2,55	-7,64	426	92.314
2003	38.354	96.080	2,51	-	253	96.333
2004	39.407	97.991	2,49	-	293	98.284
2005	40.276	99.621	2,47	-	358	99.979
2006	41.596	101.910	2,45	-	276	102.186
2007	42.656	103.910	2,44	-	309	104.219
2008	43.722	105.764	2,42	-	289	106.053
2009	44.360	107.112	2,41	-	325	107.437
2010						
PROVINCIA DI MILANO						
1951						
1961						
1971	1.280.698	3.858.596	3,01	-	45.089	3.903.685
1981	1.426.120	3.980.719	2,79	*-7,35*	37.389	4.018.108
1991	1.490.893	3.894.701	2,61	*-6,41*	28.009	3.922.710
2001	1.623.482	3.879.941	2,39	-8,51	24.941	3.904.882
2003	1.721.921	3.965.178	2,30	-	16.036	3.981.214
2004	1.773.871	4.032.078	2,27	-	16.267	4.048.345
2005	1.800.050	4.063.012	2,26	-	18.011	4.081.023
2006	1.821.608	4.081.836	2,24	-	18.031	4.099.867
2007	1.838.456	4.108.218	2,23	-	18.178	4.126.396
2008	1.868.518	4.137.185	2,21	-	16.790	4.153.975
2009	1.794.845	3.947.921	2,20	-	15.995	3.963.916
2010						

Fonte: ISTAT

COMPOSIZIONE MEDIA DELLE FAMIGLIE AI CENSIMENTI DAL 1951 AL 2001 E NEGLI ANNI DAL 2003 AL 2010 NEL COMUNE DI ZELO SURRIGONE, NEI COMUNI DELLA ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO E NELL'INTERA PROVINCIA DI MILANO

CENSIMENTO	FAMIGLIE E COMPONENTI				RESIDENTI NON COMPONENTI DI FAMIGLIE (popolazione residente in comunità)	TOTALE RESIDENTI
	FAMIGLIE	COMPONENTI (popolazione residente in famiglia)	COMPOSIZIONE MEDIA			
			COMPONENTI PER FAMIGLIA	DIFFERENZA PERCENTUALE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO		
	N.	N.	N.	%		
COMUNE DI ZELO SURRIGONE						
1951	129	507	3,93	-	62	569
1961	143	479	3,35	*-14,77*	94	573
1971	118	368	3,12	*-6,90*	155	523
1981	150	406	2,71	*-13,21*	254	660
1991	247	769	3,11	*-0,17*	49	818
2001	400	1.110	2,78	-10,87	294	1.404
2003	432	1.158	2,68	-	0	1.158
2004	445	1.185	2,66	-	0	1.185
2005	441	1.185	2,69	-	0	1.185
2006	439	1.168	2,66	-	0	1.168
2007	439	1.168	2,66	-	0	1.168
2008	445	1.142	2,57	-	0	1.142
2009	461	1.187	2,57	-	0	1.187
2010	553	1.377	2,49	-	0	1.377
ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO						
1951	15.466	54.035	3,49	-	1.230	55.265
1961	17.951	57.307	3,19	*-8,63*	1.120	58.427
1971	21.458	65.099	3,03	*-4,97*	922	66.021
1981	25.119	71.292	2,84	*-6,45*	656	71.948
1991	29.267	80.680	2,76	*-9,13*	554	81.234
2001	36.090	91.888	2,55	-7,64	426	92.314
2003	38.354	96.080	2,51	-	253	96.333
2004	39.407	97.991	2,49	-	293	98.284
2005	40.276	99.621	2,47	-	358	99.979
2006	41.596	101.910	2,45	-	276	102.186
2007	42.656	103.910	2,44	-	309	104.219
2008	43.722	105.764	2,42	-	289	106.053
2009	44.360	107.112	2,41	-	325	107.437
2010						
PROVINCIA DI MILANO						
1951						
1961						
1971	1.280.698	3.858.596	3,01	-	45.089	3.903.685
1981	1.426.120	3.980.719	2,79	*-7,35*	37.389	4.018.108
1991	1.490.893	3.894.701	2,61	*-6,41*	28.009	3.922.710
2001	1.623.482	3.879.941	2,39	-8,51	24.941	3.904.882
2003	1.721.921	3.965.178	2,30	-	16.036	3.981.214
2004	1.773.871	4.032.078	2,27	-	16.267	4.048.345
2005	1.800.050	4.063.012	2,26	-	18.011	4.081.023
2006	1.821.608	4.081.836	2,24	-	18.031	4.099.867
2007	1.838.456	4.108.218	2,23	-	18.178	4.126.396
2008	1.868.518	4.137.185	2,21	-	16.790	4.153.975
2009	1.794.845	3.947.921	2,20	-	15.995	3.963.916
2010						

Fonte: ISTAT

COMPOSIZIONE MEDIA DELLE FAMIGLIE AI CENSIMENTI DAL 1951 AL 2001 E NEGLI ANNI DAL 2003 AL 2010 NEI COMUNI DI VERMEZZO E ZELO SURRIGONE, NEI COMUNI DELLA ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO E NELL'INTERA PROVINCIA DI MILANO

CENSIMENTO	FAMIGLIE E COMPONENTI				RESIDENTI NON COMPONENTI DI FAMIGLIE (popolazione residente in comunità)	TOTALE RESIDENTI
	FAMIGLIE	COMPONENTI (popolazione residente in famiglia)	COMPOSIZIONE MEDIA			
			COMPONENTI PER FAMIGLIA	DIFFERENZA PERCENTUALE DAL PRECEDENTE CENSIMENTO		
	N.	N.	N.	%		
COMUNI DI VERMEZZO E ZELO SURRIGONE						
1951	357	1.352	3,79	-	-783	569
1961	393	1.302	3,31	*-12,52*	-729	573
1971	463	1.369	2,96	*-10,75*	-846	523
1981	661	1.908	2,89	*-2,38*	-1.248	660
1991	992	2.937	2,96	*0,13*	-2.119	818
2001	1.548	4.201	2,71	-8,34	-2.797	1.404
2003	1.745	4.630	2,65	-	0	4.630
2004	1.783	4.718	2,65	-	0	4.718
2005	1.809	4.775	2,64	-	0	4.775
2006	1.862	4.858	2,61	-	0	4.858
2007	1.907	4.975	2,61	-	0	4.975
2008	1.919	4.981	2,60	-	0	4.981
2009	1.948	5.041	2,59	-	0	3.854
2010	2.066	5.274	2,55			
ZONA ABBIATENSE-BINASCHINO						
1951	15.466	54.035	3,49	-	1.230	55.265
1961	17.951	57.307	3,19	*-8,63*	1.120	58.427
1971	21.458	65.099	3,03	*-4,97*	922	66.021
1981	25.119	71.292	2,84	*-6,45*	656	71.948
1991	29.267	80.680	2,76	*-9,13*	554	81.234
2001	36.090	91.888	2,55	-7,64	426	92.314
2003	38.354	96.080	2,51	-	253	96.333
2004	39.407	97.991	2,49	-	293	98.284
2005	40.276	99.621	2,47	-	358	99.979
2006	41.596	101.910	2,45	-	276	102.186
2007	42.656	103.910	2,44	-	309	104.219
2008	43.722	105.764	2,42	-	289	106.053
2009	44.360	107.112	2,41	-	325	107.437
2010						
PROVINCIA DI MILANO						
1951						
1961						
1971	1.280.698	3.858.596	3,01	-	45.089	3.903.685
1981	1.426.120	3.980.719	2,79	*-7,35*	37.389	4.018.108
1991	1.490.893	3.894.701	2,61	*-6,41*	28.009	3.922.710
2001	1.623.482	3.879.941	2,39	-8,51	24.941	3.904.882
2003	1.721.921	3.965.178	2,30	-	16.036	3.981.214
2004	1.773.871	4.032.078	2,27	-	16.267	4.048.345
2005	1.800.050	4.063.012	2,26	-	18.011	4.081.023
2006	1.821.608	4.081.836	2,24	-	18.031	4.099.867
2007	1.838.456	4.108.218	2,23	-	18.178	4.126.396
2008	1.868.518	4.137.185	2,21	-	16.790	4.153.975
2009	1.794.845	3.947.921	2,20	-	15.995	3.963.916
2010						

Fonte: ISTAT